BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno IV - N. 928 - Lire 15 — Mercoledì 29 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

UN DISCORSO AMMONITORE DI CHURCHILL AI COMUNI

LA GUERRA NON È INEVITABILE ma bisogna agire con saggezza

Il leader conservatore ripete la sua proposta per una conferenza dei Quattro Grandi - Nella sua replica Bevin esclude che la Germania sia in grado di partecipare attivamente alla politica degli Occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Churchill, aprendo il dibattito di politica estera ai Comuni, ha parlato francamente dei due più grossi problemi dell'ora: il riarmo tedesco, il pericolo di guerra con la Russia. Egli è oggi il solo in Inghilterra che abbia il coraggio di affrontare le questioni spinose; gli altri, a cominciare da Bevin, amano trincerarsi dietro una desolante serie di luoghi comuni, ingenerando il sospetto che non abbiano in realtà nulla da dire nè una chiara politica da seguire.

Un esercito europeo

Il Governo vive alla giornata — ha ammonito il grande statista — non si può vivere alla giornata per sempre senza incorrere in amare sorprese. Quando egli aveva sollevato alcuni giorni or sono la questione del riarmo tedesco, Attlee lo aveva — poco giudiziosamente — definito irresponsabile. Oggi l'oratore è tornato sull'argomento riaffermando quanto ha dichiarato allora e spiegando meglio il suo pensiero. Quel che egli ha in mente è l'immissione di soldati tedeschi in un esercito europeo.

«Non c'è nessuna ragione — ha affermato — per cui la Germania non debba offrire il suo contributo alla difesa dell'Europa. Ciò non significa che si debba fare risorgere la Wehrmacht, bensì che i soldati germanici si affianchino a quelli inglesi, francesi, ecc. per difendere la Patria comune, l'Europa. I tedeschi, soggetti per lungo tempo ad una tirannia, hanno inflitto all'Europa inenarrabili sofferenze. Essi hanno ora l'occasione di riabilitarsi, collaborando con i nemici di ieri. Inquadrati nelle forze europee non sarebbero più pericolosi. Il beneficio è reciproco.

«Non ci può essere speranza di un'Europa unita senza la Germania — ha esclamato l'oratore — ma non ci può essere speranza di salvezza per la Germania senza un'Europa unita». La recente proposta di Adenauer per un'unione economica franco-tedesca è appunto, gli sembra, una soluzione «molto vicina alla sostanza della questione». Gli dispiace d'altra parte che il Cancelliere abbia posto delle condizioni nell'entrare nel Consiglio d'Europa: avrebbe preferito che tutto si svolgesse nel modo più naturale e agevole possibile. La Repubblica di Bonn può essere certa che presto assumerà nel consesso europeo, per la forza stessa delle circostanze, quella posizione che le compete, anche se in un primo tempo sarà accolta soltanto come «membro associato».

Quanto alla Russia, Churchill non crede ad una guerra con l'Unione Sovietica «nè imminente, nè inevitabile». Troppi fattori, egli ha detto, rendono oggi la guerra un'avventura terrificante, nella quale nessuno può desiderare di lanciarsi. Evidentemente pensava agli orrori dei bombardamenti atomici. «Ogni Nazione — ha ammonito — riceverebbe subito quei colpi che ha più ragione di temere». Ma non si può tollerare che gli affari internazionali seguitino ad andare alla deriva nella generale reciproca diffidenza. Noi viviamo oggi in uno stato di tregua che non può durare in eterno e bisogna creare il fondamento per una pace solida e durevole. Dobbiamo agire con saggezza».

Durante la campagna elettorale Churchill aveva messo in rilievo l'opportunità d'intavolare trattative con i sovietici «al più alto livello diplomatico», cioè (si deduce) fra i Capi di Governo o fra i Ministri degli Esteri? Oggi ha riaffermato lo stesso pensiero: i governanti devono stare attenti a non lasciarsi sfuggire alcuna occasione per agevolare una distensione internazionale. Naturalmente per trattare bisogna essere forti; e l'Inghilterra deve sempre agire in perfetta armonia con gli Stati Uniti.

Bevin è entrato in Parlamento quando Churchill stava già parlando. L'oratore, vedendo comparire la sua massiccia figura, si è rivolto al Ministro in modo amichevole per assicurarlo che ha la piena simpatia dell'opposizione per i molti gravosi compiti che pesano sulle sue spalle.

Compito difficile

Dopo il discorso di Churchill e gli interventi del Ministro di Stato per la politica estera e di Eden, ha parlato infine Bevin, chiudendo il dibattito. Bevin ha ricordato a Churchill gli errori passati dei tedeschi e il loro eccessivo nazionalismo: «Non permetteremo mai — ha detto il Ministro britannico — che si ripeta quello che è accaduto alla Società delle Nazioni». Il Ministro ha quindi detto che un giorno le Potenze occidentali potranno decidere di affidare alla Germania la completa responsabilità della sua politica estera. Ora si sta cercando di educare i tedeschi in previsione di questo. «Ma assicuro i miei colleghi — ha detto Bevin — che la cosa è particolarmente difficile».

Bevin ha quindi affrontato la situazione internazionale. «Non potrà esserci per il mondo una sicurezza — egli ha detto — finchè non avremo creato un sistema assai rigoroso di ispezione e di controllo internazionale atomico. La questione è stata sottoposta all'ONU e la decisione della maggioranza non è stata accettata dalla Russia. Le controproposte russe sono state anch'esse prese in considerazione dalle Nazioni Unite che hanno concluso che renderebbero maggiore il pericolo anzichè diminuirlo. Noi siamo pronti a riprendere la discussione. Ma è un grave rischio, quando si tratta di un'arma come la bomba atomica, assumere degli impegni prima che tutti i Paesi siano disposti veramente a mostrare agli altri ciò che essi fanno in questo campo».

PIETRO OTTONE

Unanimità all'Aja sul piano di difesa

La riunione dei Capi di S.M. atlantici è terminata

L'Aja, 28

Il Comitato militare del Patto atlantico che riunisce i Capi di Stato Maggiore dei 12 Paesi firmatari dell'Alleanza, ha terminato i suoi lavori questa sera, ossia assai più rapidamente di quanto non ci si attendesse.

Un comunicato, diramato al termine della conferenza, dice tra l'altro: «Il Comitato militare ha approvato all'unanimità il piano di difesa comune elaborato dal gruppo permanente in base ai piani regionali. Questo piano realizza pienamente i principi sui quali si erano già accordate le Nazioni del Patto atlantico. Esso pone in particolare l'accento sulla necessità per ogni Paese di partecipare col massimo delle forze di cui può disporre al mantenimento della sicurezza dei territori cui si riferisce l'organizzazione atlantica e sottolinea il principio di armonizzazione degli sforzi nazionali in vista della costituzione di un'organizzazione difensiva collettiva per il mantenimento della pace e per la difesa della zona dell'Atlantico del Nord contro qualsiasi aggressore.

«I Capi di Stato Maggiore — continua il comunicato — hanno passato in rassegna le possibilità particolari di ciascun Paese ed hanno tenuto conto della loro importanza nell'elaborazione del piano d'insieme. I membri del Comitato militare hanno unanimemente constatato che l'elaborazione dei piani è proceduta più rapidamente del previsto, grazie alla eccellente qualità del lavoro effettuato da ciascuno dei cinque gruppi regionali e dal gruppo permanente».

Il comunicato annuncia infine che la presidenza dello Stato Maggiore permanente di Washington, affidata finora al gen. Bradley, passerà il 1.o aprile al generale Lecheres.

DUE ITALIANI uccisi all'Asmara

Asmara, 28

Due italiani, Antonio Battaglia e Armando Pedullà, sono stati assassinati oggi dai banditi. Attraverso una strada di campagna il Battaglia e il Padulla erano appena giunti ad una piccola fattoria, pochi chilometri a sud-ovest dell'Asmara, allorchè sei uomini armati li assalivano all'improvviso a colpi di arma da fuoco uccidendoli.

I banditi si erano appostati fin da iersera nella fattoria, e nell'attesa delle loro vittime, avevano ucciso una mucca e costretto un servo indigeno a preparar loro da mangiare.

LA PROSSIMA RIUNIONE DI STRASBURGO

LUNGO COLLOQUIO DI SFORZA CON IL PRESIDENTE EINAUDI

Oggi alla Camera il problema degli statali

Roma, 28

Seduta abbastanza calma quella di oggi alla Camera, pur discutendosi sugli incidenti avvenuti in Abruzzo. Ciò dimostra che alla tensione registrata nei giorni scorsi è subentrata una certa distensione di nervi e speriamo che essa perduri anche sabato quando si tratterà di discutere l'interpellanza Togliatti sui provvedimenti del Governo riguardanti la tutela delle libertà.

L'attività parlamentare extra aula, registra oggi la prima riunione tenuta dalla commissione speciale della Camera per l'esame dei provvedimenti riguardanti gli investimenti nell'Italia meridionale e centro-settentrionale.

Domani, alla Camera, dibattito sui miglioramenti economici agli statali. Il disegno di legge approvato dal Senato è profondamente modificato dalla commissione Finanza e Tesoro della Camera che vi ha introdotto le ulteriori concessioni accolte dal Governo; il disegno di legge è accompagnato da tre relazioni, quella di maggioranza che rileva come il progetto comportava inizialmente un onere di circa ventiquattro miliardi; il Senato vi aggiunse per effetto dell'emendamento Bisori una spesa di 1267 milioni, la Commissione Finanza e Tesoro della Camera raccomanda poi l'adozione di un assegno perequativo che aumenta la spesa di circa altri 3600 milioni; tutto ciò a prescindere dal maggior onere per le pensioni che si aggira sui quattro miliardi e dalla concessione dell'assegno ai professori di scuole medie e agli insegnanti elementari che se approvato porterà un nuovo onere sullo esercizio 1950-51 di oltre due miliardi.

Nel campo della politica internazionale va segnalato il lungo colloquio che il Ministro degli Esteri ha avuto stamane in una visita al Quirinale con il Capo dello Stato. Nel colloquio Einaudi si è trattenuto con il sen. Sforza su problemi che si presentano alla riunione del Comitato dei Ministri che si riunisce a Strasburgo e per partecipare ai cui lavori l'on. Sforza partirà domattina. Einaudi, che è uno studioso delle questioni europeistiche si è profondamente interessato degli imminenti lavori di Strasburgo.

A proposito dei lavori a cui si reca a partecipare, il Ministro Sforza ci ha dichiarato questa sera che egli «va a Strasburgo convinto che non bisogna domandare l'impossibile e che costruzioni così gigantesche si fanno pietra su pietra, ma desideroso di accentuare il cammino dell'unità europea nei limiti del ragionevole».

Da fonte ufficiosa si apprende inoltre che Sforza, fermo restando nella sua politica di intima amicizia con la Francia e di rinnovati rapporti con l'Inghilterra, agirà a Strasburgo per ottenere che la Germania occidentale non sia più a lungo tenuta in anticamera. Si crede di sapere che Sforza vada a Strasburgo convinto che le geremiadi sul mancato successo del Consiglio europeo sono eccessive quando non sono tendenziose.

EPURAZIONE IN ATTO nelle file del P. C. I.

STOCCA E LAURENTI ACCUSATI DI PROPAGANDA ANTIBOLSCEVICA IN ITALIA

Roma, 28

L'epurazione del partito comunista, su cui negli ultimi tempi si sono avute indiscrezioni e vaghe notizie provenienti da vari centri italiani, senza per altro che fossero corroborate da una vera e propria conferma, è oggi una realtà inoppugnabile perchè è stata confermata da un comunicato ufficiale emesso dalla federazione torinese del partito comunista italiano.

Il comunicato della federazione di Torino afferma che da tempo agenti segreti di non bene identificata provenienza (di volta in volta vengono chiamati trotzkisti o titini) erano all'opera per minare la compattezza delle masse. Il comunicato esprime fra l'altro specifiche accuse contro l'agente di Tito, Stocca, il quale risiedeva a Trieste, e contro un altro dirigente triestino, Laurenti, il quale, insieme con lo Stocca avrebbe lasciato Trieste per svolgere propaganda antibolscevica fra le masse dell'Italia settentrionale, dedicandosi ad attività «finanziate dal Dipartimento di Stato americano».

In conseguenza dell'inchiesta svolta, la federazione torinese ha espulso per «tradimento» Gianmaria Migliotta, Stefano Carofiglio, Franco Giordani e al disprezzo dei compagni vengono additati altri già, a suo tempo estromessi dal partito, e cioè Magneti della Fiat-Lingotto, Colombi pure della Fiat-Lingotto, e certi Masengo e Marco.

INCIDENTE AEREO nel cielo di Ottawa

Cinque morti, fra cui l'Ambasciatore americano Steinhardt - Si sospetta un atto di sabotaggio

Ottawa, 28

Un aereo dell'Ambasciata americana è precipitato presso la capitale del Canadà. L'apparecchio era appena decollato dall'aeroporto di Rockcliffe.

L'apparecchio recava a bordo l'Ambasciatore americano a Ottawa Steinhardt, e altre cinque persone. L'Ambasciatore e quattro altri passeggeri sono morti.

L'unico superstite è un sergente d'aviazione che si era gettato con il paracadute. Egli ha dichiarato stasera che, appena l'aereo prese fuoco, egli scongiurò l'Ambasciatore Steinhardt di gettarsi col paracadute, ma questi disse che preferiva rimanere sull'apparecchio, in quanto il pilota si stava preparando a fare un atterraggio di fortuna su di un prato. «Io mi gettai poco prima dell'esplosione, vedendo che l'incendio prendeva proporzioni preoccupanti», ha aggiunto il sergente.

Steinhardt si recava a New York per ragioni private. Le altre vittime sono il capitano Thomas Archibald, vice addetto aeronautico all'Ambasciata americana ad Ottawa, il tenente d'aviazione Marc Belanger e il col. Trueblood, addetti al Quartier Generale dell'Esercito canadese, e Allan Harrington, figlio del Ministro degli Stati Uniti ad Ottawa.

L'Ambasciata americana ad Ottawa ha chiesto stasera alla aviazione canadese di compiere un'inchiesta sul disastro, esaminando in particolare la possibilità di un atto di sabotaggio.

L'Ambasciatore Steinhardt, prima di venir trasferito ad Ottawa nell'estate del '48 era stato Ambasciatore degli Stati Uniti a Praga. Allo scoppio della seconda guerra mondiale Steinhardt si trovava come Ambasciatore americano a Mosca, e colà rimase in tutta la prima fase dell'invasione tedesca della Russia. Da Mosca nel 1942 passò in Turchia, che a quell'epoca aveva un particolarissimo peso come «osservatorio» diplomatico poichè era sede degli andirivieni di tutti gli agenti dei servizi di spionaggio. In Turchia Steinhardt rimase finchè venne nominato Ambasciatore degli Stati Uniti in Cecoslovacchia. Fu Steinhardt a tener alta la bandiera americana a Praga nella complessa e movimentata fase del passaggio della Cecoslovacchia, nei quattro anni che seguirono, dalla democrazia al comunismo.

Riconosciuto innocente dopo 5 anni di carcere

Cosenza, 28

[illegible] Abate, con- [illegible] reclusio- [illegible] to, è sta- [illegible] que anni [illegible] essendo [illegible] assicurati [illegible] autori del [illegible] 5, nel Co- [illegible] Calabro, il [illegible] Veltri fu [illegible] lpi di ba- [illegible] Arma dei [illegible] rresto lo [illegible] o autore del delitto, avendo egli la sera precedente avuto motivo di diverbio con l'ucciso. Così, il povero Abate, nonostante si protestasse innocente, veniva condannato alla pena di 23 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Cosenza, confermato dalla Corte di Cassazione.

La prova della sua innocenza si è avuta in seguito alle nuove indagini esperite dal nuovo maresciallo comandante la Stazione dei carabinieri di Morano Calabro, Gaetano Modica, che riusciva a scoprire i veri autori del crimine nelle persone di Fiore Veltri, di 22 anni, e Pasquale Osso, rispettivamente figlio e genero dell'ucciso, che commisero il delitto per motivi d'interesse.

Salvatore Abate è tornato a casa. Egli è privo di un braccio, che gli è stato amputato in seguito ad un grave male contratto durante il tempo della detenzione.

PELLA A LONDRA s'incontra oggi con Cripps

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Sir Victor Mallet, com'è noto, è stato ieri ricevuto a Roma dal Ministro Sforza; ed alcuni giornali pubblicavano stamane la notizia che egli avrebbe espresso «una grande sorpresa» perchè la Marina italiana era stata decorata per le sue eroiche azioni contro un avversario preponderante dal 1940 al 1943. Il portavoce del Foreign Office da noi interrogato ha detto stasera che il Ministro degli Esteri non ha inviato al suo Ambasciatore a Roma alcuna istruzione per compiere un passo del genere. La notizia viene pertanto smentita.

Il Ministro Pella qui arrivato ieri sera ha avuto oggi alle 16.30 un colloquio con Gaitskell, Ministro degli Affari Economici; stasera alle 18 è stato ricevuto all'Ambasciata americana da Averell Harriman che è capo dell'ECA in Europa. Harriman è anche Presidente del Comitato finanziario del Patto atlantico, il quale deve riunirsi domani e per la cui riunione Pella è appunto venuto a Londra.

Domani i Ministri delle Finanze dei Paesi alleati saranno invitati a colazione da sir Stafford Cripps con il quale il nostro Ministro avrà forse un colloquio a quattr'occhi. Fra gli argomenti che saranno trattati in questa conversazione è quasi certamente quello della Unione europea per i pagamenti. Una delle obiezioni dell'Inghilterra a tale unione è l'ingente ammontare dei crediti accumulati da alcuni Paesi, fra cui l'Italia. Si teme qui che la possibilità di riscattare a breve scadenza il credito attualmente congelato comporti un grave onere per le riserve di valuta pregiata di cui dispone la Granbretagna. Non è impossibile trovare qualche forma di compromesso, per cui per esempio l'Italia potrebbe impegnarsi a riscattare solo parte delle somme (aggirantesi attualmente sui sessanta o settanta milioni di sterline) o a richiedere il pagamento in valuta europea.

P. O.

Diplomatico jugoslavo arrestato dai cèchi

Belgrado, 28

L'Agenzia «Tanjug» riferisce che la Jugoslavia ha richiesto oggi l'immediato rilascio di un viceconsole jugoslavo che la polizia cecoslovacca trattiene da quattro giorni a Bratislava. Il viceconsole fu arrestato alla frontiera tra la Cecoslovacchia e l'Austria.

Oggi la Jugoslavia e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo sul problema della doppia cittadinanza, spianando la via per l'abolizione delle restrizioni imposte dal Ministero degli Esteri di Washington ai viaggi in Jugoslavia.

In base all'accordo, il Maresciallo Tito acconsente ad eliminare molte delle difficoltà che impedivano ai cittadini americani di origine jugoslava di ritornare negli Stati Uniti. Gli americani hanno acconsentito a loro volta ad eliminare le restrizioni sui viaggi in Jugoslavia, compresa la consuetudine di apporre sui passaporti americani il timbro «Non valido per i viaggi in Jugoslavia».

A LONDRA LA SEDE DELL'INCONTRO FRA ACHESON, BEVIN E SCHUMAN

La riunione dei tre Ministri fissata per la prima metà di maggio

Diventerà concreta l'idea del superpiano ERP dopo il '52?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Il Consiglio del Patto atlantico ed i Ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze occidentali si riuniranno a Londra verso la metà di maggio.

Nel darne l'annuncio, il Dipartimento di Stato ha reso noto che sono stati invitati alla riunione del Consiglio i Ministri degli Esteri di tutte le dodici Potenze che hanno aderito al Patto atlantico. Nel contempo, secondo quanto specifica l'annuncio, il Ministro degli Esteri Dean Acheson, il Ministro britannico Ernest Bevin ed il suo collega francese Robert Schuman, conferiranno privatamente riesaminando la situazione generale sul fronte della guerra fredda.

I problemi in esame

Fonti diplomatiche hanno reso noto nel contempo che la Granbretagna ha offerto agli Stati Uniti ed alla Francia la proposta di un ordine del giorno per la riunione dei Ministri. Questo ordine del giorno comprenderebbe «quasi tutto ciò che si trova sotto il sole». Si conferma tuttavia che i tre Ministri degli Esteri studieranno i seguenti problemi: 1) uniformità della politica occidentale; 2) controllo dell'energia atomica; 3) questione tedesca ed eventuali proposte all'URSS per la conclusione del trattato di pace; 4) guerra fredda in Europa e in Asia e problema indocinese; 5) metodi per migliorare le relazioni con Mosca qualora questa dia prova di spirito di collaborazione.

Pochi e prudenti i primi commenti dei circoli americani al discorso di Churchill: notato soprattutto che il suo reiterato invito a convocare una conferenza fra i più alti uomini di Stato della Russia, degli Stati Uniti e della Granbretagna, è stato presentato in termini più discreti di quanto egli avesse fatto nel suo famoso discorso di Edimburgo: tutti, negli Stati Uniti, sanno che Churchill è un bulldog che quando ha un osso in bocca o un'idea nel cervello non molla, e nessuno pensava, naturalmente, che egli si fosse lasciato sfuggire l'occasione di dare un altro colpo sul chiodo.

Più che del discorso del capo dell'opposizione, il Dipartimento di Stato si preoccupa ora di studiare la lettera consegnata ieri ad Acheson dall'Ambasciatore di Granbretagna nella quale sono contenuti i punti di vista del Governo di Londra sull'agenda che i «Big three» dovranno discutere durante la conferenza che terranno in maggio a Londra. E' certo che l'argomento principale della discussione sarà quello delle relazioni con la Russia, che per quel che riguarda gli Stati Uniti dovrebbe conformarsi al famoso discorso di Berkeley.

Washington si rende perfettamente conto che è necessario presentare a Mosca un fronte diplomatico con un minimo di divergenze e si rende altrettanto chiaramente conto che quello attuale non è un «minimo» soddisfacente: si pensi soltanto alla questione della Germania o a quella della Cina di Mao, riconosciuta da Londra, semiriconosciuta da Parigi e tutt'altro che riconosciuta da Washington. Si può aggiungere l'annotazione che proprio stasera l'ONU ha reso pubblico un telegramma del Presidente della penultima Assemblea, lo australiano Evatt, nel quale si congratula con Trygve Lie per la sua proposta di convocare una sessione speciale del Consiglio di sicurezza, alla quale partecipino i Ministri degli Esteri o i Capi di Stato: si sa benissimo che Evatt non è al Governo di Canberra e che in ogni caso Canberra non è Londra, ma non sarebbe la prima volta che Londra fa parlare un uomo dei Dominions in luogo e in vece sua.

Intanto, per quanto riguarda la polemica sulla riduzione di fondi Marshall e nella linea da seguire per i futuri crediti alla Europa, ad ascoltare quello che dicono gli osservatori più esperti delle cose politiche della Capitale, sembra di leggere un bollettino sulle previsioni del tempo. Dopo la schiarita provocata dalla lettera di Vandenberg e il ringraziamento di Truman, il bollettino è ancora al «bello» con qualche incertezza però in direzione del «variabile» piuttosto che in quella dello «stabile».

Un programma "esteso„

La cosa è spiegata in questo modo: le mosse del Senatore per il Michigan e del Presidente hanno segnato la fase pubblica e pubblicitaria di un molto più lungo periodo di preparazione che è stato condotto in discreto silenzio, a tale fase seguirà un altro periodo più o meno lungo di silenzio, poi si avrà l'altra fase a scena aperta.

Il lavoro che procede ora dietro le scene, consiste nell'organizzare praticamente il suggerimento di Vandenberg: il programma che, come abbiamo già detto ieri, era già stato abbozzato da Acheson prevede la costituzione di un Comitato che accerti le necessità di aiuti finanziari per il mondo libero e quali saranno le possibilità degli Stati Uniti. Si noti che si parla di «mondo libero» non più di Europa occidentale, in quanto il piano, che dovrà continuare dopo la metà del 1952 il piano Marshall, dovrebbe comprendere non soltanto l'Europa occidentale ma anche quella parte dell'Asia che non è rossa, il vicino Oriente e, almeno in parte, l'Africa e il Sudamerica.

Si tratta di innestare l'idea del «punto quarto» sul tralcio dell'ERP e di farne un tutto unico. Naturalmente la cosa non è nè tanto semplice nè tanto facile da attuarsi: ci sono le difficoltà di organizzazione in quanto, se il Congresso è ormai generalmente convinto della bontà dell'idea, ci sarà da convincerlo che gli organismi per l'amministrazione di tale programma sapranno trarre il massimo utile con il minimo sforzo: e il Congresso americano guarderà con la doppia lente e con occhio supercritico alle varie formule presentate e le troverà, come ogni cosa umana, lontane dalla perfezione. Vi sarà poi qualche difficoltà da vincere anche fuori casa: si assicura per esempio che l'India non vuole assolutamente accettare d'entrare a far parte del superpiano Marshall perchè teme che una tale adesione attiri le ire dei russi e dei cinesi comunisti, che per ora sono abbastanza lontani dai confini indiani ma che non si sa dove potrebbero essere giunti per il 1952.

I brevi accenni alle difficoltà interne e le complicazioni inerenti all'organizzazione di non più 16 ma almeno una quarantina di Nazioni nel nuovo superpiano economico mondiale bastano per indicare che il processo di attuazione dell'idea di Vandenberg sarà non soltanto lungo, ma anche tutt'altro che scevro di dibattiti, accuse e contro accuse, in parte derivanti dalla complessità del problema e in parte dal fatto che il 1952 sarà anno di elezioni generali.

Comunque, la mossa di Vandenberg ha smosso la situazione parlamentare dal punto morto in cui si era impantanata da almeno sei mesi. Si conferma oggi che tanto i democratici quanto i repubblicani sono contenti che sia stata loro offerta un'occasione di liberarsi dalla posizione contraria alle alleanze, contraria agli aiuti economici, contraria ad Acheson, contraria a tutto quello che il Governo si proponeva.

Non c'è da aspettarsi che tutti accorrano subito sotto le bandiere Vandenberg-Truman. Ci sono i McCarthy, i Bridges fra i repubblicani che continueranno a tirare sassate ad Acheson; ci sono i Georges, i Byrds fra i democratici che continueranno nella loro ribellione; ma il grosso dei due partiti si ravvederà.

LEO REA

SERVIZIO DI TERZA in alcuni treni rapidi

Roma, 28

Il Ministero dei Trasporti comunica che, per dare la possibilità di utilizzare i treni rapidi a qualsiasi categoria di viaggiatori e migliorare così le condizioni di viaggio dei meno abbienti, a decorrere dal 1.o aprile verrà istituito il servizio di terza classe nei treni rapidi Milano-Torino, Milano-Venezia, Torino-Napoli, Roma-Lecce e Roma-Reggio Calabria.

Dalla stessa data il servizio di terza classe sarà anche esteso ad alcuni treni direttissimi che disimpegnano attualmente soltanto servizio di prima e seconda classe.

La concessione dei biglietti di terza classe sarà soggetta a talune restrizioni.

I LAVORI DEL C.I.R.

Roma, 28

Il C.I.R. ha cominciato stamane una serie di riunioni dedicate all'esame dei problemi e delle misure opportune per la produzione agricola e per assicurare una stabilità dei prezzi in tale settore. Nella riunione è stato deciso che per il prossimo raccolto sarà mantenuto lo ammasso per contingenti nella stessa misura (15 milioni di quintali) e allo stesso prezzo di conferimento (lire 6250 al quintale per il grano tenero) della campagna precedente.

OGNI COMPROMESSO ESCLUSO IN BELGIO DAI SOCIALCRISTIANI

Aperte accuse al Reggente Carlo di aver tradito il fratello in esilio

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 28

La crisi belga è come un giocattolo cinese: ricca di sorprese. Via via tutti gli elementi emergono caratterizzando le fasi conclusive della crisi, la rivalità razziale tra fiamminghi e valloni, la lotta dei partiti per la conquista della preminenza politica, le influenze straniere.

L'ultimo elemento apparso in ordine di tempo è l'antagonismo fra carlisti e leopoldisti, cioè fra i partigiani del Reggente Carlo e i partigiani di Re Leopoldo III.

Il Principe Carlo, conte di Fiandra, fratello cadetto di Leopoldo III, è l'uomo più misterioso del Belgio. Pochi intimi conoscono la sua vita privata, forse nessuno i suoi segreti pensieri. Prima della guerra egli conduceva una vita del tutto indipendente. Abitava un modesto appartamento del Palazzo Reale e trascorreva gran parte del suo tempo al volante di un'automobile da corsa. Ottimo pilota, egli percorreva il Belgio in lungo e in largo, in cerca di avventure galanti sussurrava qualcuno, in cerca di solitudine dicevano altri. Lo si vedeva infatti frequentemente seduto nei caffè del porto di Ostenda, solo e meditabondo davanti ad un bicchiere di birra. Odiava le manifestazioni ufficiali tanto è vero che si era rifiutato di rappresentare la Casa Reale belga ai funerali del Presidente francese Poincaré e al matrimonio del Duca di Kent. Venne l'occupazione, i tedeschi non si curarono di lui per qualche tempo, finchè i rapporti fra il Principe e la resistenza non misero in moto la Gestapo; ma egli riuscì a fuggire tempestivamente. Furono i socialcristiani, cioè i leopoldisti di oggi, e i liberali, a votare la legge che gli affidava la Reggenza. Il Principe Carlo affermò in quell'occasione che «anelava l'ora di rivedere il fratello», commuovendo sino alle lagrime i partigiani del Re. I deputati socialisti invece si astennero dal voto.

Il Principe Carlo, che perseguiva probabilmente un disegno non ancora del tutto chiaro, anzichè appoggiarsi sui socialcristiani, ai quali doveva la nomina a Reggente, si volse verso i socialisti. Spaak, dopo essere stato per molti anni il consigliere e amico di Leopoldo III, diventò il consigliere e amico di Carlo. Diversi esponenti socialisti, tra cui l'ex Primo Ministro Van Acker, che avevano presentato al Parlamento la legge del luglio 1945 sull'impossibilità a regnare di Leopoldo III e l'estremista Buset, presidente del partito, furono nominati Ministri di Stato, cioè membri di diritto del Consiglio della Corona in seno al quale gli antileopoldisti sono attualmente in minoranza.

Oggi il Principe Carlo è il candidato dei socialisti. Stamattina l'organo socialista «Le Peuple» ha pubblicato la seguente manchette: «Raddrizzamento in qualche anno sotto il Principe Carlo, e sotto Leopoldo III in quanti mesi lo sfacelo?». La soluzione che i socialisti propugnano per la questione reale è la soluzione carlista. Essi chiedono che l'educazione politica del Principe Baldovino fino al compimento del ventunesimo anno sia affidata al Principe Carlo. Nel caso invece in cui la successione di Baldovino si rivelasse impossibile, i socialisti proporrebbero la successione di Carlo al trono.

I leopoldisti, che designano il Principe Reggente con l'appellativo di «usurpatore», lo accusano di avere macchinato insieme ai socialisti il grande complotto che dovrebbe aprirgli la via del trono. Il mistero di cui si ammanta il conte di Fiandra contribuisce ad accreditare i sospetti e le accuse.

Tutta una serie di domande assilla l'opinione pubblica belga. Che cosa pensa Carlo di suo fratello? E' egli di «sinistra» come Alberto I o di «destra» come Leopoldo II o ha idee personali come Leopoldo III? Domande senza risposta. Il volto del Reggente, che ha gli occhi grigioverdi, il labbro scettico, la fronte ampia e volitiva, è impenetrabile. Il sospetto che questo principe misterioso coltivasse ambizioni da monarca era da tempo diffuso in Belgio. Ogni rapporto fra i due fratelli è cessato per questa ragione da un anno, cioè dopo la visita che Carlo fece a Pregny nella primavera del 1949. La Principessa Elisabetta Carlotta, quando venne a Bruxelles nel giugno 1940 e poi per la consultazione popolare del 12 marzo scorso, non si recò nemmeno una volta a Palazzo Reale a fare visita allo zio.

Il sospetto dei leopoldisti è diventato se non certezza assoluta, presunzione abbastanza fondata dopo il colpo di scena del 24 marzo, quando il Reggente, come dicemmo, violando la normale prassi costituzionale, affidò l'incarico di formare il Governo ad un esponente della corrente di minoranza. I leopoldisti parlano apertamente di un complotto organizzato per impedire il ritorno di Leopoldo III.

Le difficoltà di ogni genere che il Primo Ministro designato Devèze ha incontrato sul suo cammino non lo hanno ancora dissuaso dal continuare l'impresa. Prima di recarsi dal Reggente per metterlo al corrente della situazione il leader liberale ha ricevuto oggi varie personalità politiche e del mondo della finanza e del lavoro. Devèze, secondo certe voci, avrebbe agitato davanti agli uomini di affari e della finanza lo spettro delle agitazioni sociali e della possibile caduta del franco nel caso di un ritorno di Leopoldo onde cercare di convincerli a non fare il giuoco dei leopoldisti. Infatti da quando è scoppiata la crisi gli affari ristagnano in Belgio. Un certo panico ha preso i risparmiatori, e agli esponenti dell'alta finanza e della grande industria, generalmente leopoldisti, si attribuisce il disegno di voler intorbidare le acque onde affrettare il ritorno del Re.

Per quel che riguarda i socialcristiani, costoro hanno messo un termine alle trattative con Devèze dicendogli chiaro e tondo che non parteciperanno a nessun Governo che non abbia in programma l'immediato ritorno del Re. Essi hanno così chiuso la porta in faccia a qualsiasi tentativo di compromesso. La crisi continua ad aggravarsi e ogni possibilità di risoluzione si allontana.

BRUNO ROMANI

Quisquilie

Sono scoppiati in questi giorni nuovi incidenti in India, fra indù e mussulmani. Nel darne notizia il Governo di Nuova Delhi ha dichiarato che a Calcutta la polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti uccidendo una persona. Altri tre morti e decine di feriti si sono avuti nel corso di altri scontri. «Nel complesso però — prosegue il comunicato ufficiale — la situazione è calma».

○ GIULIANO E' ZIO

Giuseppina Caglio, sorella del bandito Salvatore Giuliano, attualmente al confino nell'isolotto di Ustica, è stata sottoposta al taglio cesario: l'operazione ha avuto esito felice con la nascita di un maschietto del peso di kg. 6.280.

○ UCCISO DA UN LEONE

Il domatore Maraya Swarmi è stato assalito ieri sera a Londra da un leone mentre, tra gli applausi del pubblico, terminava il suo numero in un Circo di Evesham (Warwickshire). Gravemente ferito, il domatore è deceduto poco dopo in ospedale.

LE INTERROGAZIONI SUGLI INCIDENTI IN ABRUZZO

Seduta tranquilla ieri a Montecitorio

Approvato dai senatori il concorso dello Stato nell'acquisto di macchinari per le piccole e medie imprese

Roma, 28

Alla Camera sono venute in discussione, oggi nel pomeriggio, le numerose interrogazioni sui fatti di Lentella e di Torre dei Passeri. Molto pubblico era nelle tribune, nella certezza di assistere ad una seduta burrascosa; la seduta è stata invece abbastanza calma e nessun incidente l'ha turbata. E' bastato soltanto il campanello del Presidente Gronchi per non farla uscire dal normale binario.

A tutte le interrogazioni ha risposto il Sottosegretario agli Interni BUBBIO, il quale ha illustrato come si sono svolti i fatti, asserendo che a Lentella non esistevano motivi legittimi economico-sociali di agitazione, tanto più che ivi non esisteva disoccupazione. Quei fatti perciò vanno inseriti nel quadro di contrasti locali. Comunque è in corso una istruttoria giudiziaria.

Gli onorevoli PAOLUCCI, SPALLONE, PERROTTI e LOPARDI, dell'opposizione, si sono dichiarati insoddisfatti della risposta. Essi hanno affermato che la versione data dal Governo non risponde a verità.

L'on. ROCCHETTI, democristiano, si è dichiarato invece soddisfatto della risposta del Governo, affermando che la responsabilità dell'accaduto non ricade sulla polizia, ma sugli agitatori politici.

Sull'incidente di Torre dei Passeri il Sottosegretario agli Interni BUBBIO ha affermato che i responsabili sono stati denunziati e che la forza pubblica ha fatto interamente il suo dovere.

A Montecitorio questa mattina si è discusso sulle modifiche alle norme per i concorsi del personale sanitario ospedaliero. Si trattava di stabilire quali fossero i requisiti necessari per essere ammessi al concorsi di aiuto e di primario negli ospedali. Una parte sosteneva che era sufficiente essere laureato da un certo numero di anni, l'altra parte era invece del parere che fosse necessario provenire dalla carriera ospedaliera e universitaria. La discussione è stata vivacissima e nessuna decisione è stata presa.

I senatori, dal canto loro, hanno approvato un disegno di legge che riguarda il concorso dello Stato nell'acquisto di macchinari per le piccole e medie imprese industriali, agricole e artigianali. A questo scopo vengono stanziati 10 miliardi del Fondo lire. Quattro miliardi saranno riservati alle imprese dell'Italia meridionale. Ogni impresa potrà ottenere finanziamenti per un massimo di trenta milioni. Per l'acquisto di macchinari nella area della sterlina le piccole e medie imprese hanno a disposizione cinquanta milioni di sterline. Con questo fondo saranno finanziate anche quelle iniziative che utilizzeranno tecnici e mano d'opera italiana nell'area della sterlina.

CRONACA DELLA CITTA'

ULTIME SEDUTE DELLA SESSIONE AL PALAZZO COMUNALE

UNA MOZIONE AL CONSIGLIO SUI SISTEMI DELL'UFFALLOGGI

Il Sindaco deplora che non siano stati ancora adottati i provvedimenti atti a risolvere il problema dell'assegnazione delle abitazioni

Siamo ormai giunti all'epilogo dei lavori del Consiglio comunale. La sessione autunnale che — per la complessità dei problemi all'ordine del giorno e, anche, per la prolissità di certe discussioni — si è protratta oltre il previsto, verrà conclusa entro la presente settimana: venerdì, infatti, si avrà l'ultima seduta ordinaria del Consiglio, mentre, per la trattazione di alcuni problemi che ancora attendono di essere approfonditi, saranno indette delle sedute straordinarie.

Ieri, gli assessori competenti hanno risposto ad alcune interrogazioni. L'assessore Geppi — al quale il comunista Bidovec aveva fatto presente che «alcuni signori stranieri» amano passeggiare a cavallo per i marciapiedi di via Rossetti sotto lo sguardo benevolo degli agenti della Polizia amministrativa — ha rilevato la inutilità di portare all'attenzione del Consiglio casi del genere: la segnalazione va fatta invece direttamente all'assessorato competente, perchè l'infrazione commessa è così evidente da non richiedere discussione.

Il cons. Agneletto (LDS) ha presentato un'interrogazione per rilevare la inopportunità di costituire nella nostra città una centrale del latte, ma il Sindaco lo ha invitato a rinviare la sua mozione a tempo debito, quando cioè il problema della centrale del latte verrà discusso (è prevista una seduta straordinaria da dedicare all'argomento). Il Sindaco ha inoltre rilevata l'inopportunità di trattare il problema partendo da presupposti di interesse particolaristico.

L'ultima... malefatta dell'Ufficio alloggi, di cui le cronache si sono ampiamente occupate, ha offerto motivo al cons. Monciatti (B. I.), di presentare una mozione in cui chiede che il Consiglio esprima la propria deplorazione per i sistemi adottati dagli agenti nell'eseguire lo sfratto.

Il Sindaco ha voluto chiarire che il problema dell'abolizione dell'Ufficio alloggi — abolizione auspicata ed invocata dal Consiglio comunale — ha subito una battuta di arresto per il presentarsi di altri problemi di vitale interesse che hanno tenuto molto occupata la Presidenza di Zona in questi ultimi tempi (sciopero dell'industria, conversazioni romane, ecc.). L'ing. Bartoli ha detto comunque di ritenere che il Consiglio non possa sindacare l'operato della Presidenza di Zona e che non sia di sua competenza entrare nel merito della questione: quello che il Consiglio può fare è di deplorare che non siano ancora stati presi gli auspicati provvedimenti atti a risolvere in genere il problema degli alloggi e della loro assegnazione.

Al cons. Cristiani (D. C.), il quale aveva chiesto che venisse ripristinato il «solarium» al bagno popolare di Cedas, ha risposto l'assessore Visintin facendo presente che ciò non è possibile per varie ragioni, prima fra tutte quella morale: una casa in costruzione di fronte al bagno permette infatti un'ottima visibilità anche oltre il muro della terrazza che dovrebbe essere adibita a «solarium». L'assessore ha concluso l'argomento, dando lettura della relazione del tecnico comunale, il quale rileva con un certo umorismo che, grazie alla moda di oggi, «il sole non trova ostacoli apprezzabili nei costumi delle bagnanti».

Il Sindaco ha poi annunciato che la Giunta ha ritenuto di accogliere la mozione comunista relativa alla nomina di nuovi componenti la Commissione amministrativa dell'Ente comunale assistenza. Come è noto, l'Ordine 132 del G.M.A., relativo all'istituzione della Commissione, non specifica la durata in carica della stessa: si rende perciò necessario un emendamento all'Ordine stesso, adeguandolo alle disposizioni di legge in vigore nei Comuni italiani per cui le Commissioni amministrative dell'ECA non possono durare in carica più di quattro anni. Una richiesta in tal senso è già stata avanzata tramite la Presidenza di Zona e si ritiene che verrà accolta.

L'assessore Geppi ha quindi illustrato una delibera che ha incontrato l'approvazione generale. Si tratta della concessione di una ricompensa al valore civile all'agente della Polizia amministrativa Gustavo Zucchero che, nell'inverno scorso, non aveva esitato a gettarsi in mare, nello specchio d'acqua di fronte alla Capitaneria di porto, per salvare un uomo che vi si era gettato con intenzioni suicide. Il Consiglio, infine, ha proceduto alla nomina per votazione segreta di 15 nuovi componenti la Commissione per i tributi locali. L'ultima parte della seduta, dedicata ad argomenti interessanti persone private, si è svolta a porte chiuse.

PENSIONATI

La grave situazione di certe categorie

La Camera del Lavoro ha inviato una mozione alla competente commissione parlamentare per sostenere le rivendicazioni di una disagiatissima categoria di pensionati. Quella cioè dei funzionari dell'ex Istituto nazionale infortuni, liquidati nel 1925 con un decreto d'imperio che li metteva a riposo con una polizza d'assicurazione a rendita vitalizia corrispondente ad un assegno di 159 lire mensili per i gradi inferiori e di un massimo di 887 lire mensili per i dirigenti. Dato il carattere particolare dell'assegno, questo non è stato mai perequato. La Camera del Lavoro, appreso che a Roma è stato demandato ad una commissione parlamentare lo incarico di elaborare un progetto di legge per la rivalutazione delle rendite vitalizie, ha ora presentato questa legittima istanza chiedendo l'appoggio alle libere organizzazioni sindacali nazionali.

Da Vienna inoltre si ha notizia che la delegazione italiana incaricata di trattare con il Governo austriaco il nuovo trattato commerciale tra i due Paesi, ha presentato analoga istanza a favore dei pensionati dell'ex Union Bank, i quali dal maggio 1945 non percepiscono più il loro modesto assegno mensile.

Le due notizie ripropongono in tutta la sua urgenza la necessità di porre rimedio al disagio morale e materiale dei molti pensionati che ancora attendono una ragionevole rivalutazione dei loro miseri assegni che sono ancora proporzionati al valore delle retribuzioni di qualche decennio. Va citato, ad esempio, il caso dei pensionati della ex Banca commerciale triestina che in buona parte percepiscono l'incredibile somma di 25 lire mensili, mentre pochi altri arrivano a 500 lire mensili e solo uno a 1000 lire. Una situazione addirittura tragica che si ripresenta anche in altri settori: dai pensionati lloydiani, beneficiari in genere delle svalutatissime rendite vitalizie, ai pensionati di guerra, agli ex funzionari statali a. u. Sull'argomento ci riserviamo di ritornare prossimamente, anche in ordine agli sviluppi delle trattative in corso a Roma ed a Vienna.

I PROBLEMI DEL T. L.

Pubblico dibattito fra liberali e indipendentisti

Un interessante dibattito pubblico avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sede del partito liberale di Contrada del Corso 27, sul tema: «Possibilità di vita autosufficiente per un Territorio libero di Trieste». Parleranno un oratore della Gioventù liberale ed un rappresentante del gruppo giovanile del Fronte dell'indipendenza. Il punto di vista del P. L.I. sarà illustrato dal signor Franco Mutarelli. Dopo l'esposizione delle due relazioni seguirà una libera discussione dell'argomento. Alla riunione possono intervenire tutti coloro ai quali il dibattito può interessare.

Esercitazioni a fuoco alla foce del Tagliamento

Nelle giornate del 28, 29 e 30 corrente, l'artiglieria dello Esercito italiano terrà esercitazioni nello specchio d'acqua prospiciente la foce del Tagliamento. Ogni giorno, dalle ore 7 alle 17, si svolgeranno esercitazioni a fuoco. Le autorità avvertono tutte le navi di tenersi lontane da questa area pericolosa.

SPETTACOLI

Il Concerto Fricsay - Gulli al Teatro Verdi

Ferenc Fricsay ha molte virtù direttoriali particolarmente in senso plastico, quanto cioè a distribuzione dei valori sonori tra le varie famiglie strumentali, intendendo con questo ottenere la chiarezza del discorso musicale. Queste sonorità sa vederle con gusto sicuro nelle loro espressioni più delicate cedendo alla tentazione di amplificazioni magniloquenti quando l'intensità sonora si fa più robusta. Preso da questo vortice, il maestro Fricsay imprime alla massa orchestrale un movimento che, nella sua velocità, rischia di diventare concitato ed ondoso. Tale impressione vale soprattutto per l'ultimo tempo della V Sinfonia di Ciaikowski, mentre i tempi centrali, più tranquilli e che parlano un linguaggio più sommesso, hanno trovato una caratterizzazione spesso felice.

Era in programma anche una novità per Trieste: il «Concerto in re min. per violino ed orchestra» di Schumann, ritrovato pochi anni or sono. Ricco di valori spirituali principalmente nel «lento» centrale, e scoprendo spesso nuove e più serrate maniere contrappuntistiche rispetto ai suoi tempi, il concerto schumanniano ha trovato in Franco Gulli un interprete sensibilissimo, pronto a tradurre in suoni convincenti le visuali poetiche, ed a scandirne il brillante disegno ritmico anche con sicuro virtuosismo. Il numeroso pubblico ha applaudito con entusiasmo il fervido concertista, al quale aveva già dimostrato il suo compiacimento di rivederlo sul podio del Verdi già al suo apparire.

Il resto della serata era dedicato a Rossini («Italiana in Algeri») e alle «Danze di Galanta» di Kodàly, ed anche per queste esecuzioni Ferenc Fricsay e l'Orchestra filarmonica hanno ottenuto calorosi consensi.

Stamane s'inizia alla cassa del teatro la vendita dei biglietti per il prossimo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Alberto Erede, con la partecipazione della pianista Marisa Tipo, che avrà luogo sabato prossimo alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: «Una piccola serenata notturna in sol magg.», per archi; Beethoven: «Concerto per pianoforte e orchestra n. 1, op. 15, in do magg.»; Busoni: «Rondò arlecchinesco»; Brahms: «Variazioni su un tema di Haydn, Op. 56 a»; Ravel: «Bolero».

Musiche di Chopin al Circolo Amici dell'Arte

Domani, con inizio alle ore 21, nella sala del Liceo musicale, organizzato dal Circolo Amici dell'Arte, della Sezione ricreativa della Lega, sarà eseguito un concerto di musiche chopiniane. Ne sarà interprete la pianista Valeria Navach, premiata recentemente al Concorso nazionale di Monza come la migliore interprete di musiche di Chopin e più volte applaudita anche a Trieste. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso l'Università popolare, e la sera del 30 all'entrata della sala.

«La terra trema» al C.C.A.

Dinanzi ad un pubblico commosso ed entusiasta è stata proiettata ieri sera al C. C. A. la copia integrale e originale del film «La terra trema», personalmente concessa dal suo autore, Luchino Visconti, alla Sezione spettacolo del Circolo. Il lieto successo della serata in avamprima giunge di lieto auspicio in occasione dell'uscita normale del film in uno dei cinema cittadini di prima visione.

Proseguendo nella sua rassegna dei più significativi film italiani, il C. C. A. presenterà venerdì prossimo il primo film di Luchino Visconti, «Ossessione», che nel 1943 segnò l'inizio della tendenza neorealista nel nostro cinema.

Parata di eleganze al Tè della Moda

85 MODELLI PRESENTATI DALLA CASA BELTRAME

Come una magica calamita, il «Tè della Moda», organizzato ieri pomeriggio dalla Casa Beltrame, ha attratto nelle sale dello Albergo «Excelsior» uno sciame di belle signore. Il Tè, veramente, è stato solo un grazioso pretesto per far sfilare davanti agli occhi ammirati delle presenti i nuovi modelli che la Casa ha creato per la stagione primaverile. La mostra è risultata un autentico trionfo del buongusto, una parata di eleganza e una prova concreta della perfetta fusione del pratico con l'estetico.

Sono stati presentati ben 85 modelli, uno più delizioso dell'altro, tanto che se ci fosse stato da assegnare un premio all'abito più bello, l'eventuale giuria si sarebbe trovata in serio imbarazzo per scegliere tra tanti capolavori. Abiti per tutte le ore: per la disinvolta semplicità della mattina, per la squisita raffinatezza del pomeriggio e per la suggestiva eleganza della sera. Accompagnate dal ritmo di un'orchestrina, le quattro indossatrici hanno presentato i modelli, che hanno avuto il potere di creare nell'ambiente un'atmosfera da Parigi raffinata e ancora incontaminata dagli eccessivi e involuti ritorni al passato. E questo perchè la nuova moda ha avuto il coraggio di staccarsi dalle gonne della nonna per fermare la propria attenzione — com'era di dovere — su quelle delle nipoti nate mezzo secolo più tardi e alle prese non già con la romantica quadriglia ma con l'indiavolata samba.

La linea è più semplice e sobria: nè spalle a salice piangente, nè ad armatura medioevale; la vita è naturale, proprio così come madre natura (che ignorava il moderno tormento del busto), la creò. Le gonne si sono accorciate di qualche centimetro, ed ora sono a 35-40 centimetri dal suolo. Per gli abiti da mattina è stato fatto largo uso di tela e alpagas; per quelli da pomeriggio, mussole scozzesi, seta pura e pizzo, e per quelli da sera iridescenti taffetas e seta. La tavolozza dei colori è armoniosa e allegra, dominata dalle note del giallo, dell'arancione, del bianco, del blu. Gli abiti blu sono deliziosamente ravvivati da candide collarine di piquet e di organdis e qualcuno anche da ciuffi di fiori. Originalissimo il taglio delle maniche, le guarnizioni di ricamo, l'artistica disposizione dei bottoni e il pizzo applicato sulla stoffa.

Ogni abito meriterebbe un cenno particolare: da quello di seta bianca sul quale un ignoto pittore ha sparso una manciata di violette, al tailleur in bianco e nero ai superbi abiti da cocktail e da sera. Per sera è stato creato un abito bianco con la vita arabescata da una scintillante e leggera ramificazione verde; uno di laminato che ha il suo complemento in una candida pelliccia; uno tutto sfumature di noce e marrone, completato da un mantello di pizzo e uno di stoffa scozzese, con le spalle nude, e con al collo un minuscolo collettino inamidato e relativa farfalla nera. Un'acconciatura, insomma, che consentirà ad ogni donna di sognare almeno per una notte di essere una principessa da leggenda. Ammiratissimi anche gli abiti di tessuto stampato, dove la fantasia dei disegnatori ha creato, oltre a un tipo di stoffa, autentici bozzetti alla Watteau. La novità assoluta è costituita dai mantelli da sera di pizzo pesante. Ogni abito è stato signorilmente completato con i cappellini creati dalla Casa Filippini e Posarini.

E' inutile dire che la mostra ha ottenuto un successo senza uguali, e che le numerose signore l'hanno giustamente considerata come la più riuscita manifestazione del genere organizzata sinora in città. Il ricavato netto sarà devoluto a favore della C.R.I.

Il prof. Runti al Centro culturale farmaceutico

Sotto gli auspici del Centro culturale farmaceutico il prof. Carlo Runti della nostra Università, ha tenuto nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore una importante conferenza sul tema: «Attualità nel campo della scienza e della tecnica farmaceutica». Il folto pubblico, composto in massima parte di farmacisti e medici concittadini, ha seguito con vivo interesse la nitida e dotta esposizione del prof. Runti, che in rapida sintesi ha ricordato tutte le innovazioni del campo terapeutico e della tecnica farmaceutica, fornendo dati e metodi di preparazione utilissimi al ceto dei farmacisti. Alla fine della bellissima prolusione, l'oratore è stato vivamente applaudito.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LIEVI CONDANNE a un losco terzetto

Dopo una buona bevuta, i tre avevano giuocato un brutto tiro a un italo-americano

Una sera dello scorso febbraio, la diciassettenne Miranda Tonetti, veniva investita ed uccisa, nelle vicinanze di Tricesimo da una «1100», targata Trieste. Gli investitori si affrettavano a dileguarsi, ma venivano successivamente fermati, trattenuti per le formalità del caso ed infine rilasciati. Il guidatore dell'auto veniva identificato per il geometra Giovanni Coloni, di 25 anni, abitante in Corso 29, il quale, all'atto dell'investimento, si trovava in compagnia di tale Boris Jelich, di 20 anni, occupato presso l'Azienda agricola di Zaule, e di tre amici.

Pochi giorni dopo, la «Volante» iniziò le sue indagini per assicurare alla Giustizia i responsabili di una rapina commessa in danno dell'italo-americano Pietro Mazzei, imbarcato sul piroscafo «Empire State». Costui, la sera del 9 febbraio, sbarcato dalla nave, si era recato in città e poco prima della mezzanotte era capitato nel bar «Adria», sito in via Murat, dove aveva conosciuti tre individui. Nell'accompagnarlo al porto i tre compari lo avevano derubato, minacciandolo di morte, di 30 mila lire, del cappotto e del cappello.

Dai connotati forniti alla Polizia, gli agenti riconobbero in uno degli aggressori il Jelich il quale, appena arrestato, esclamò: «Mi cercate per l'affare dell'auto?». Poi, invitato a spiegarsi, fece il nome del Coloni e di tale Egidio Soppani, di 36 anni, abitante in via Sporcavilla 7. In seguito i tre ammisero di essersi incontrati col Mazzei nel bar «Adria», di averlo seguito e derubato.

Ritenuti responsabili della rapina, il terzetto s'è presentato ieri davanti alla Corte di Assise, presieduta dal cons. Zetto. Per scagionarsi dalle loro responsabilità essi hanno sostenuto che il Mazzei, ubriaco sfatto, dopo averli costretti a bere con lui, aveva consegnato il proprio cappotto al Coloni perchè glielo vendesse. Il Soppani, che per caso s'era trovato in quella sera in loro compagnia, ha dichiarato che, colto da un malessere, s'era allontanato prima del fatto. Il Jelich pure si è protestato innocente.

All'interrogatorio degli imputati è seguita l'escussione dei testi; quindi il P. M. Colotti ha pronunciato la sua requisitoria, al termine della quale ha chiesto 5 anni e 4 mesi di reclusione e 8 mesi di arresto, nonchè 68.000 lire di multa per il Coloni in ordine alla rapina ed alla contravvenzione per detenzione di arma; e 4 anni e 70.000 lire di multa per ciascuno degli altri due imputati: Soppani e Jelich. Indi hanno parlato gli avvocati Moro, Valastro, Jacuzzi e Poillucci.

Chiusa la discussione, la Corte ha emesso quindi la seguente sentenza: modificato il titolo del reato da rapina a furto con destrezza, con le attenuanti del danno lieve, ferma restando la contravvenzione per detenzione di arma, ha condannato il Coloni alla pena complessiva di 10 mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè a 6000 lire di multa ed a 2 mesi di arresto, col beneficio della condizionale; il Jelich, per la ricettazione, a 3 mesi e 1500 lire di multa, con tutti i benefici di legge; Soppani assolto dalla ricettazione per insufficienza di prove. Dell'investimento di Tricesimo si occuperà, per motivi di competenza, il Tribunale di Udine.

TRIBUNALE PENALE

Sei persone condannate per pratiche illecite

Dieci persone sono state giudicate alla prima sezione penale per una serie di pratiche abortive, effettuate nel novembre 1945 e nel giugno 1948. Il laborioso processo, che ha assorbito due udienze, s'è svolto a porte chiuse.

In base alle risultanze, il Tribunale ha condannato: Dora Soris, ritenuta pure responsabile di un furto, esclusa l'aggravante della continuazione, tenuto conto dell'attenuante del danno lieve, nonchè del danno risarcito prima del giudizio, e di procurato aborto per salvare il proprio onore, alla pena complessiva di 8 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 3 mila lire di multa; Giuliano Zolla, Maria Sferch, Nereo Valenti e Maria Ersettich a due anni di reclusione; Luigia Trebizan ad 8 mesi di reclusione. A tutti è stato concesso il condono e la non menzione. E' stata assolta per non avere commesso il fatto Edvige Armanno; e per insufficienza di prove Lina D'Ambrosi. Infine il Tribunale ha deciso di non procedere nei confronti di Anna Barbacich e Albina Cragnaz, per sopravvenuta amnistia.

Presidente Falchi; P. M. De Franco; Difesa avvocati Giannini, Kezich, Nardi, Girometta, F. Zennaro e Pangrazi; cancelliere Neri.

CORTE ALLEATA

Due anni con il condono per detenzione di un'arma

Il giudice Bayliss, presidente della Corte alleata, ha processato ieri tale Domenico Caruso, di 25 anni, abitante in via Rossetti 67, contro il quale, circa due anni fa, era stato spiccato mandato di cattura per una contravvenzione relativa al possesso abusivo di un'arma. Il presidente, udito il Prosecutor, cap. Dey, ed il difensore avv. L. Sardos, ha condannato il Caruso a due anni di reclusione, con il condono.

Le lenzuola di lino sparite dall'armadio

La sessantenne Francesca Forni ved. Mitri, di 60 anni, portinaia dello stabile n. 5 di via Polonio, si recava ieri alle 13.30 nell'appartamento della padrona di casa, per aiutarla — come usa fare tutti i giorni — a sbrigare le faccende domestiche. Ridiscesa verso le 15, la Mitri si recava nella propria stanza da letto ma, appena messo piede nel locale, si accorgeva con disappunto che i battenti dell'armadio, ch'ella aveva lasciato chiusi, erano spalancati e che sul pavimento erano sparsi diversi capi di biancheria. Un rapido sopraluogo ha permesso alla Mitri di constatare che ignoti ladri, penetrati nel suo appartamento con chiavi false, le avevano sottratto 7 lenzuola di lino, del valore di 24 mila lire.

Un uomo, che percorreva ieri, alle 16.30, la via Machiavelli con una tovaglia arrotolata sotto un braccio, attirava l'attenzione di una pattuglia della P. C., che provvedeva al suo fermo. Si trattava di tale Michele Bradaschia, di 42 anni, abitante in via Marconi n. 9. Neanche mezz'ora dopo, il Bradaschia veniva dichiarato in arresto in quanto, a quell'ora, si presentava al Distretto il gestore di una trattoria di via Trento, per denunciare per l'appunto il furto di una tovaglia che riconosceva per quella trovata addosso al Bradaschia.

ASTERISCHI

G. STUPARICH ALLA RADIO

Durante uno degli intervalli dell'opera «Sigfrido», trasmessa ieri sera da Radio Trieste, Giani Stuparich ha parlato per la sua consueta puntata mensile di «Piccolo cabotaggio». Con fini concetti, espressi con la nota eleganza letteraria, egli ha immaginato un viaggio ideale verso un'isola dove fossero raccolti a congresso tutti i grandi di tutte le categorie, i quali per i loro studi profondi nei più diversi campi e per le loro stesse aspirazioni danno affidamento di essere guida sicura nel cammino della civiltà. A questi grandi, nell'attuale marasma, l'umanità chiede di accordarsi e di armonizzare le loro scienze per dare il quadro di un mondo possibile, sicchè rinasca la fiducia che nonostante gli errori e gli sbandamenti, la civiltà proceda ed «in ognuno si radichi la persuasione che non ci troviamo davanti al nulla, ma che il regno a cui tendiamo è la luce, è la verità, è Dio». Immensa, infatti, è la responsabilità che gli scienziati e i pensatori dei nostri tempi si sono assunti. Dopo aver evocato gli spiriti più tremendi e sprigionate le energie più indiavolate della terra, essi non possono ritirarsi e stare a guardare. «Spetta oggi a voi soprattutto — ha esclamato Giani Stuparich nel suo immaginario discorso davanti al singolare congresso — e non ai politici e ai generali, la vera guida del mondo».

PROFUGHI A TORTONA

Un documentario radiofonico, registrato al Centro raccolta profughi di Tortona, verrà messo oggi in onda dalla stazione di Venezia I (lunghezza d'onda m. 225,4), nel corso del programma dedicato alla Venezia Giulia. Il documentario illustra la vita di 850 profughi giuliani e dalmati che dopo aver abbandonato la propria terra hanno costituito una piccola cittadina autonoma alla periferia di Tortona. Hanno un loro parroco, una scuola, i propri negozi. Della loro nuova vita vogliono rendere edotti i propri conterranei.

UNA DONNA FURIOSA

Manda il marito malconcio all'ospedale

Pietro Pitacco, di 52 anni, abitante in via De Amicis 2, ha una moglie con i nervi a fior di pelle: ieri sera, in uno scatto d'ira, la donna afferrava una zuppiera di porcellana, frantumandogliela sul braccio destro. Il Pitacco, che ha riportato un vasto squarcio all'arto, è stato soccorso dal dott. Di Francesco, della C.R.I., che l'ha poi avviato all'Ospedale.

In preda a una folle sbornia, lo ungherese Niclos Gal, di 48 anni, senza fissa dimora, è precipitato ieri sera nello specchio d'acqua antistante l'Idroscalo. Tratto a riva da una pattuglia della P.C., il Nicolos, intirizzito ma ancora ubriaco, è stato soccorso dal dott. Di Francesco, che ha poi disposto per il suo ricovero all'Ospedale.

L'Associazione Columbus, via Battisti 22, organizza un corso di taglio e cucito. Iscrizioni seralmente dalle 18.30 alle 21.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16.30: «Arrivederci in Francia» con Claudette Colbert e Ray Milland. Ult. 22.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 grande festival dei personaggi di Walt Disney con Pluto, Topolino, Paperino, in 8 meravigliosi cartoni a colori.
ROSSETTI. 16.30: «Richiamo del Nord» con H. Fonda, J. Bennet, W. William. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «I Bandoleros», un tecnicolore Columbia con Randolph Scott e Barbara Britton. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: Van Johnson, June Allyson, T. Mitchell in un capolavoro Metro «L'isola sulla montagna». Segue documentario: Milano-San Remo ciclistica e part. calcio Milano-Inter.

ALABARDA. 16: «Johnny Belinda», sublime espressione di umanità con J. Wyman, L. Ayres (Warner).
GARIBALDI. 16.30, 17.40, 19.50, 22: «La terra trema» di Luchino Visconti
IDEALE. 15.30: Ancora oggi «Il Trovatore» con G. Pederzini. Domani: «Giovanna d'Arco».
IMPERO. 15.45: «Scarpe grosse», un grande successo di Amedeo Nazzari, Lilia Silvi e Lauro Gozzolo. In preparazione: «Musica maestro!» di W. Disney.
ITALIA. 16: «Jolanda e il re della samba» (tecnicolore): esplosione di musiche, canzoni, risate, con Fred Astaire, Lucille Bremer (prima vis.)
VIALE. 16: «Le due orfanelle», con Alida Valli. Domani: «Benvenuto, Reverendo!» con Aldo Fabrizi.
VITTORIO VENETO. 16: Ann Sheridan e Lew Ayres in: «Le donne erano sole», Warner Bros.
ADUA. 15: «La tragedia del Silver Aucen» e «Rinnegata».
ARMONIA. 15.30: «Il mistero delle 7 chiavi» con P. Terry, J. White. RKO.
AZZURRO. 15: «Obiettivo Burma!» con Errol Flynn. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Un mondo che sorge» Joel Mac Crea e Frances Dee. Un superspettacolo Paramount.
FERROV. S. VITO. 16: «La maschera di ferro» dal romanzo di Dumas.
CINEMA DEL MARE. 15: «Chimica e amore», film tedesco di grande succ. I posti lire 80, II lire 60.
MARCONI. 15.30: «Il matrimonio è un affare privato» capolav. Metro Goldwyn con Lana Turner.
MASSIMO. 16: «La fossa dei serpenti», poderoso dramma con Olivia De Havilland (Fox). Ult. repliche.
NOVO CINE. 15: «Totò le Mokò», il film più spassoso con Totò.
ODEON. 15.30: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
RADIO. 15.30: «Scintille fra due cuori» con R. Joung, L. Day.
VITTORIA. 16: «Cuore prigioniero» un pietoso inganno che si tramuta in amore.
SAVONA. 15: «Azzardo» con Paulette Goddard e Mc. Donald Carey.
VENEZIA. «Ti ritroverò», Delia Scala, Val Dubois. E' un film che piacerà a tutti. I lire 60. II lire 50.

Cartoline pasquali della Lega. Da oggi sono in vendita, al prezzo di lire 20, presso la sede centrale della Lega Nazionale, in via della Borsa 3, le cartoline pasquali edite dal sodalizio.

IERI POMERIGGIO IN PIAZZA DELLA BORSA

FILOBUS SQUARCIATO nel cozzo con un tram

Nessuna vittima nel pauroso incidente

All'incrocio di via Roma con il Corso alle 15.50 di ieri è accaduto un drammatico incidente stradale, che, per fortuna, non ha provocato alcuna vittima. A quell'ora, un filobus della linea «B», si staccava dal capolinea di piazza della Borsa, dirigendosi verso la via Roma ma, nello imboccare la curva, il veicolo, a quanto sembra, si è trovato improvvisamente davanti uno svagato passante, per cui, dopo una brusca deviazione, andava a sbattere contro un tram della linea 3, manovrato da Enrico Monsenigo, e diretto da piazza della Borsa verso piazza Goldoni. Lo scontro è stato fatale alla vettura filoviaria, in quanto nel violento «tete-a-tete» con il tram riportava un vasto squarcio nella parte anteriore sinistra e l'asportazione quasi totale della carrozzeria sul lato destro. Sul posto accorreva la Polizia del traffico per i dovuti rilievi. I danni sono ingenti.

La rassegna degli incidenti continua con quello occorso al bracciante Nazario Gregori, di 54 anni, abitante in via Crispi 81, il quale, mentre stava lavorando al porto Duca d'Aosta veniva urtato da una gru in movimento riportando gravi lesioni a una gamba. Guarirà in 40 giorni.

Nello scendere le scale degli uffici parrocchiali della Chiesa di Santa Maria Maggiore, alloggati in via San Cipriano 1, la settantenne Caterina Rasman ved. Rolle, abitante in via Tigor 12, metteva un piede in fallo e stramazzava pesantemente al suolo ferendosi seriamente. Ne avrà per 20 giorni.

Le due donne vittime dell'alcool

Nella giornata di ieri la Polizia di via Caprin si è messa d'impegno per chiarire l'incidente di cui è rimasta vittima l'altra notte Maria Missich, nata 34 anni or sono a Caporetto, rinvenuta dagli inquilini dello stabile n. 6 di via dell'Industria gravemente ferita sulle scale dell'edificio. La donna, che era ubriaca, dichiarava in un primo tempo di abitare in quella casa, presso la famiglia Novak, rifiutandosi però di fornire qualsiasi spiegazione sulla disavventura occorsale. Verso le 10, la donna è stata visitata da un funzionario, al quale ha finito col dire la verità. Ha esordito col dichiarare di essere senza fissa dimora e di campare facendo la prestaservizi. Si era recata in via dell'Industria nella speranza di trovare ospitalità presso i Novak. La donna ha dichiarato inoltre di essersi ferita in seguito ad una caduta accidentale: nel salire le scale era stata colta da un capogiro, determinato dal troppo vino ingerito, ed era stramazzata al suolo. L'infelice è dedita al vino, e tre mesi or sono, barcollante per i troppi brindisi, veniva atterrata da un tram.

Le condizioni di Elsa Dobrai in Corsi, di 38 anni, abitante in via Fornace 8, rinvenuta — come riferito nella precedente edizione — dal proprio coabitante, Lino Bontempo, di 72 anni, addormentata su un pagliericcio in fiamme, sono tuttora preoccupanti per la gravità delle ustioni che la Dobrai ha riportato. Le indagini hanno appurato che la donna, rincasata alle 13 curva sotto il peso di un pagliericcio appena acquistato, aveva seco una bottiglia contenente un litro di vino e una di grappa. Rimasta sola, ella si è sdraiata sul nuovo giaciglio, tracannandosi tutto il vino e un terzo della grappa. Tra una sorsata e l'altra, la donna ha fumato numerose sigarette, come testimoniano i mozziconi rinvenuti sul pavimento. Ella non è ancora in grado di parlare. La Dobrai è sposata ma vive separata dal marito.

I rastrellatori nella giornata di ieri hanno rimosso una granata anticarro, 4 bombe a mano, due cariche di tritolo, tre proiettili da 105, 47 proiettili anticarro, una bomba da mortaio e un bidone per mitragliatrice. Dal cortile di via Fornace 11, sono state rimosse due bombe a mano, colà interrate, e da un prato di via Biasoletto una bomba, segnalata da un ragazzo.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 14.20, visita della Società ingegneri ed architetti alla Raffineria «Aquila»; ritrovo in Largo Barriera vecchia. — Ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, conversazione del prof. N. Valeri su «Che cosa è la democrazia». — Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di clinica medica del prof. E. Slavich. — Ore 20, nel teatro dei PP. Francescani, piazzale Rosmini, conversazione del pubblicista G. Botteri sul cinema. — Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, via Milano 2, conferenza con proiezioni del prof. Gross sulle Alpi Giulie occidentali. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 14, alla Scuola materna di S. Croce; ore 15.30, alla Scuola di via Giotto; ore 19.30, alla Associazione uomini di A. C., via Apiari 4; ore 21, al Circolo ebraico, piazza S. Caterina 4.

★ DOMANI: Ore 10, al Circolo Marina Mercantile, assemblea dei pensionati amministrativi delle società di navigazione, promossa dal Sindacato. — Ore 17, alla Scuola di ostetricia dell'Ospedale maggiore, conferenza del prof. Forlini sul «Parto indolore».

★ La Capitaneria di porto comunica che il termine di pagamento della tassa di concessione governativa da parte dei proprietari di natanti è fissata improrogabilmente al 30 aprile p. v.

★ Nei mesi di giugno e luglio verrà organizzato un viaggio di studio di tecnici italiani negli Stati Uniti, con viaggio gratuito ed indennità per alloggio e vitto. Possono parteciparvi tecnici che conoscano la lingua inglese e siano competenti in edilizia, urbanistica, impianti idroelettrici, porti e navigazione, strade e ponti, idraulica, igiene ospedali, sperimentazioni sui materiali, organizzazione dei servizi. Gli ingegneri ed architetti possono richiedere maggiori informazioni alla segreteria della loro Associazione.

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria farina. Il G.M.A. ha disposto una distribuzione straordinaria di farina bianca americana nella misura di 2 chili a persona. Il prezzo fissato al consumo è di lire 85 il kg. Con successivo comunicato verrà reso noto l'inizio della distribuzione. I dettaglianti potranno ritirare i relativi spezzati giovedì prossimo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 13.5, min. 6.6; pressione 764.0 stazionaria.

OGGI: S. Eustasio. — Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18.27. La luna sorge alle 12.56, tramonta alle 4.1.

Maree: OGGI: alta ore 6.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 13.5, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 19.45, cm. 41 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 2, cm. 22 sotto il l. m.; alta ore 7.20, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 13.35, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 20.10, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Cosovich ved. Petretich Caterina a. 76; Velicogna ved. Debeuz Ida a. 70; Dudine in Contento Amalia a. 43; Giraldi ved. Simonutti Giovanna a. 74; Orsini in Sandri Lidia a. 43; Colarich Eddy giorni 2; Venanzio ved. Galvan Ortensia a. 75.

A Castelmonte e Cividale con la Lega Nazionale. Per domenica la Sezione turismo della Lega organizza una gita a Cividale, con visita al Santuario di Castelmonte. Inoltre viene organizzata una gita sciatoria a Sella Nevea. Iscrizioni in sede, piazza S. Giovanni n. 3.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Nuovo mondo; 12.20: Canzoni e ritmi; 13: Giornale radio; 13.25: Brani da opere buffe; 14: Cronache dello spettacolo; 14.15: Programma dalla BBC; 14.50: «Chi è di scena?», cronache del teatro di Silvio D'Amico; 17.30: «Quando i grandi erano piccini: Gioacchino Rossini», a cura di Luisella Urero, e corrispondenza di Stanlio e Olio; 18: Melodie di operette; 18.30: La voce dell'America; 19: Appuntamento musicale; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Allegriti all'organo Hammond; 20: Giornale radio; 20.30: Compositori tedeschi; 21: «Lotta fino all'alba», dramma in tre atti di Ugo Betti. Indi: Melodie per la sera; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica brillante; 18.30: Valzer; 19.10: Dai «Capricci» di Paganini; 19.35: Canta Frank Sinatra; 20.33: «Zig, zag», varietà musicale; 21.25: Orchestra moderna Militello; 22.20: I notturni dell'usignolo; F. T. Marinetti.

RETE ROSSA

14: Preludi ed intermezzi da opere; 14.25: Fantasia folcloristica; 17: Musica leggera; 17.30: «Il Ridotto», teatro di oggi e di domani; 18: Pagine scelte dall'opera «Mignon» di A. Thomas; 19.45: Orchestra Ferrari; 20.10: Canta Tancredi Pasero; 21.3: Il convegno dei cinque; 21.45: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
BRESSANONE - FORTEZZA VIPITENO - COLLE ISARCO BRENNERO giovedì ore 6.15.

GITE SCIATORIE

SELLA NEVEA domenica ore 5.30.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - TANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

✝ Tragico incidente spegneva il 27 corrente la vita terrena di

Ida Debeuz Velicogna
insegnante

Con profondo dolore lo annunciano le famiglie MEDESSI, VELICOGNA, DEBEUZ, FABRO, STUPARICH.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1950.

✝ Nelle prime ore del 26 corr. spirava, dopo brevi sofferenze

Enrico Merlak
già capo macchinista navale di lungo corso, pensionato

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, straziati dal dolore, la moglie DANICA nata ERES unitamente al figlio GIOVANNI, nonchè la SORELLA con i figli e il nipote EDI.

Nel contempo esprimono la loro più sentita, commossa riconoscenza alla Direzione della R.A.S. e ai colleghi del figlio come pure a tutti coloro che, con l'omaggio di fiori, con la partecipazione alle esequie funebri e in altro modo hanno reso l'estremo tributo di stima alla memoria del loro amato Estinto.

Trieste, 28 marzo 1950.

✝ Il 28 corrente è spirato improvvisamente il

rag. Mario Peteani

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA BOSSI, le figlie PIA, RITA con il marito DINO SCANDURA e la nipotina MARIUCCIA (assenti), ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il giorno 28 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma

Nina ved. Vessiani

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie PINA con il marito ETTORE GLAVAN, VILMA con il marito ANTONIO FABIAN, i nipoti LINDA e FERRUCCIO con le rispettive famiglie e la nipotina ANTONELLA.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Marconi 36.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

dott. Mario Retta

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie RETTA - BIDOLI MONICO

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio comparso ieri a nome AMALIA DUDINE in Contento leggasi al posto di: la cognata, la neonata MARIA GIUSEPPINA.

La FAMIGLIA comunica che oggi 29 corr. alle ore 8 sarà celebrata una S. Messa nella Cappella mortuaria dell'Osped. Maggiore. I funerali avranno luogo invece alle ore 14.30 da detta Cappella.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza dd. 2 novembre 1949 n. 6630 Cron. ha dichiarato la morte presunta del S. Ten. RAOUL RINALDI di Rinaldo e di Maddalena Marsiliani, nato a Pesaro il 9 aprile 1917 che si determina avvenuta il 21 agosto 1943.

Avv. Francesco Toncic

SI RIVEDONO VOLENTIERI I VECCHI AMICI... E I BUONI FILM!
OGGI AL CINEMA IMPERO
Scarpe grosse
UN GRANDE SUCCESSO DI
AMEDEO NAZZARI LILIA SILVI LAURO GAZZOLO
IN PREPARAZIONE IL GRANDE PROGRAMMA PASQUALE
Musica, Maestro!
UNA SUPER-RIVISTA DI WALT DISNEY IL MAGO DEL DISEGNO E DEL COLORE

IL MONDO SI DIVIDE IN DUE CATEGORIE: CHI RUBA E CHI SI FA RUBARE
ALDO FABRIZI

Benvenuto, Reverendo!
DISTRIBUZIONE: 20th Century Fox
DOMANI in prima visione al CINE VIALE

Oggi al Garibaldi

Interpretato da PESCATORI SICILIANI
La terra trema
Regia: LUCHINO VISCONTI

CHIANTI Fassati
PRANZI BEATI

Oggi all'Excelsior
ARTISTI ASSOCIATI presentano una produzione di ARTHUR HORNBLOW
Claudette COLBERT - Ray MILLAND
ARRIVEDERCI in FRANCIA
DENNIS O'KEEFE WALTER ABEL
REGIA MITCHELL LEISEN - GEORGE ZUCCO

IMMINENTE AL ROSSETTI
UN CAPOLAVORO DI AZIONE, DI INTERPRETAZIONE, DI REGIA!
Suprema decisione
con
CLARK GABLE
WALTER PIDGEON
IN UN FILM METRO - GOLDWYN-MAYER

Imminente al FENICE
L'epopea del Far-West nell'indimenticabile capolavoro di JOHN FORD
OMBRE RO...
con John Wayne - Claire Trevor - T...

ATRIV AGENZIA TRIESTINA VIAGGI - PIAZZA GOLDO...
BIGLIETTERIA Ferroviaria-Automobilistica-Maritti...

IL TRAMONTO DI TRIPOLI

Quando sbarcammo a Tripoli, nell'autunno del 1911, al seguito delle truppe che l'avevano conquistata e che si erano subito portate ai bordi dell'oasi, sognavamo di giungere in una di quelle città orientali che ci erano rimaste impresse per i racconti della Mille ed una Notte. Pensavamo a palazzi incantati, a quartieri indigeni ricolmi di preziose masserizie, a moschee sontuose ed a stormi di sventolanti barracani trapuntati di oro e di argento, come del resto si vedevano in Tunisia, ad Algeri, nel Marocco.

Invece trovammo allo sbarco una piccola e stremata città composta di pochi e trasandati rioni europei, di zone arabe miserabili, di povera gente e di un numero incredibile di somarelli, oltre a miliardi di insetti. Per questo siamo venuti qui? ci domandavamo nel primo momento, ma poi l'atmosfera della conquista ci riprendeva, andavamo agli avamposti, guardavamo con curiosa ansia la steppa che si stendeva davanti alle sentinelle e che finiva nel profilo montuoso del Garian: era l'Africa, la antica e misteriosa Africa musulmana che avevamo violata con lo sbarco e che dovevamo occupare per un largo tratto di costa e di interno. La delusione di quella capitale senza vita e senza attrattive aveva fatto sorgere immediatamente nel cuore di coloro che erano scesi a terra il desiderio delle genti abituate a colonizzare, magari sotto le bandiere altrui, quel senso imperioso che bisognava fare qualche cosa per cambiare il volto sonnolento e sudicio della città africana, che occorreva dare la misura di quanto un popolo giovine e bisognoso di spazio era capace di fare. Mille erano le difficoltà, ma la spinta era una sola: imprimere a quella riva mediterranea un sigillo che non potesse essere cancellato mai più.

Per anni ed anni, nonostante la guerra mondiale (quella prima) ci avesse imposte dure rinuncie, gli italiani lavorarono per fare di Tripoli una città degna di vivere accanto alle altre città del litorale africano, essi non badarono a spese nè a sacrifici, misero la mano nelle magre tasche, posero la vanga in terra, il piccone nelle strade e nei quartieri antidiluviani, demolirono, ricostruirono, fecero il diavolo a quattro per ridurre Tripoli ad essere bella ed accogliente. Poi, nel 1922, arrivò laggiù un governatore veneto che aveva l'animo di un doge e Tripoli divenne in pochi anni, con moto rapidissimo, una delle più belle ed accoglienti metropoli del Nord Africa.

Il segno più evidente della trasformazione non era il lungomare pittoresco e signorile che poteva gareggiare con quelli delle più rinomate città costiere europee, non era il centro rinnovato e civile, non era neppure il prestigio che le davano monumenti e ruderi, ma era la crescita e la mescolanza della sua popolazione. Gli indigeni arabi si erano accresciuti e moltiplicati ma anche raffinati, ve ne erano giunti dalle altre zone del Nord Africa, avevano alzato il loro livello culturale ed il tenore di vita accostandolo a quello europeo, gli ebrei che anche al tempo dei turchi costituivano una comunità fiorente, attiva, ricca, sveglia, si erano rafforzati con il regime italiano ed avevano intrecciato traffici intensi. Gli ebrei costituivano a Tripoli la borghesia industre, il commercio, facevano da intermediari tra europei ed africani, la loro prosperità aveva raggiunto un livello invidiabile.

Al tempo degli ultimi governatori, in una atmosfera di perfetta sicurezza, nella pace assoluta che seguiva la bandiera italiana dappertutto dove giungevano, gli ebrei, anche nell'epoca torbida delle leggi razziali, avevano continuato ad essere elemento notevole e considerato della colonia. Tripoli faceva allora un numero di abitanti cinque volte maggiore di quello che vi avevamo trovato allo sbarco, la fusione dei vari elementi era perfetta, ciascuno viveva a suo modo, lavorava, pregava, agiva a suo modo. Nella storia dell'Africa Mediterranea poche città conobbero un apogeo come quello al quale era giunta Tripoli in trent'anni di governo italiano, poche metropoli costiere conoscevano come Tripoli la gioia di vivere e di ingrandirsi.

Tutto questo sparì con la ritirata italiana dal Nord Africa. La guerra è la guerra, le ferite che sono inferte alle città come alle famiglie rientrano nel novero delle fatali conseguenze di tragici urti tra gli uomini. Ma dopo la guerra incominciò per Tripoli lo spopolamento. Gli italiani furono in parte cacciati, dovettero abbandonare campagne e città, si videro ridotti in masse di profughi nei porti dove navi malinconiche li riportarono laddove molti anni prima si erano imbarcati verso l'Africa. Di colpo, Tripoli perdette alcune migliaia di abitanti, tra i più laboriosi ed attivi, una ferita fu aperta nelle carni della Capitale libica con la deportazione di coloro che l'avevano, si può dire, creata dal nulla. Ma anche tutto questo si poteva ritenere logico, se non umano, conseguenza della guera perduta dai colonizzatori della Libia. Forse Tripoli poteva vivere e prosperare anche senza gli italiani, con arabi ed ebrei soli, sotto la guida dei nuovi occupanti. Forse ciò che da noi era stato edificato poteva resistere alle vicende storiche anche se altre bandiere ed altre supremazie vi facevano il bel tempo e la pioggia.

Ma ecco che oggi acca[de a] Tripoli una cosa che ne accresce non soltanto il declino, ma ne minaccia addirittura le sorti e la condanna all'agonia. Anche gli ebrei, dopo gli italiani, se ne vanno. In trent'anni, e (ripetiamo) persino durante le stolte leggi razziali, gli ebrei erano rimasti. Se ne era andato qualcuno colpito da particolari situazioni, ma il grosso, e cioè i trentamila israeliti che popolavano la città, erano ancora là ancorati agli affari, ai commerci, alla vita che svolgevano da secoli su quella costa libica. Nessuno li minacciava di sterminio, nessuno poteva osare di organizzare contro di loro lotte feroci e massacri, essi si sentivano sicuri. Oggi no, oggi, dopo che noi siamo dovuti partire, dopo che i nostri coloni sono stati in grande parte eliminati, anche gli ebrei partono non uno ad uno ma migliaia per migliaia. Sentite le statistiche: dal 25 luglio al 30 settembre dell'anno scorso 8320 ebrei hanno lasciata la Libia, dei quali 6585 provenienti dalla Tripolitania e 1735 dalla Cirenaica. Nel mese di novembre sono partite altre 1421 persone. L'esodo degli ebrei ha avuto durante quei mesi la media di 2500 individui al mese, ma il giornale ebraico di Tripoli annuncia che nei prossimi mesi l'esodo aumenterà di intensità in modo che dei trentamila israeliti ne resteranno in breve tempo soltanto qualche centinaio.

Che cosa significa tutto questo? Significa la chiusura di tanti centri di lavoro e di vita commerciale, la fine delle piccole colonie ebraiche sparse in tutti i centri minori della Libia, la fine di quel *Suk El Turk* che costituiva la vena pittoresca del centro tripolino, meta dei turisti e dei cercatori di folklore, significa che sotto i nuovi occupanti gli ebrei devono trasferirsi in Palestina perchè laddove avevano potuto vivacchiare coi turchi, vivere e prosperare cogli italiani, oggi non possono resistere più all'avversione britannica ed alle aperte minacce arabe. Dove è andata a finire la olimpica pace degli anni felici? Dove sono le epoche fortunate dei governatori sotto i quali tutti erano cittadini libici senza eccezione di sorta?

Tripoli si spopola e decade, essa sta ritornando nella sua popolazione, se non ancora nel suo aspetto esteriore, quello che era quando vi sbarcammo: un fondaco senza vita che aspettava la avanzata del deserto. Non vi resteranno più che gli arabi ed i nuovi occupanti i quali credono forse di avere in tal modo la vita più facile. E non sanno quanto si illudono.

PAOLO NOMADE

SPOSA UN CONDANNATO alla vigilia dell'esecuzione

Londra, 28

Kathleen Dutton, una giovane donna di 19 anni, ha sposato ieri George Kelly, di 30 anni, che stamane alle 9 è stato impiccato nel tetro cortile della prigione statale di Liverpool.

George Kelly aveva ucciso otto mesi or sono il direttore di un cinema cittadino, che aveva tentato di sbarrargli la strada nel corso di una rapina nello stesso locale. Forse per influire sulla sentenza, forse spinta dal suo affetto che è vero e sincero, Kathleen Dutton, sua fidanzata, ha chiesto ed ottenuto di sposare il condannato a morte la sera precedente all'esecuzione. Così, ieri sera, nella piccola cella dei condannati a morte, il prete della prigione ha pronunziato le antiche parole del rito. E Kathleen, semplicemente, ha aggiunto: «Ti amo, George. Non ci sarà un altro uomo nella mia vita». Subito dopo la cerimonia la coppia ha inviato una supplica al Ministero degli Interni chiedendo una riapertura d'inchiesta. Il Ministro, tuttavia, non aveva preso, a mezzanotte, alcuna decisione.

All'ora fissata, il Kelly, è stato impiccato. Due processi, durati complessivamente venti giorni, avevano condotto all'emissione del fatale verdetto. L'imputato sosteneva che, all'ora del delitto, si trovava in una sala da ballo per partecipare ad un concorso di rumba.

UNA «GIULIETTA» PIENA DI MODERNA GRAZIA PER IL FILM FRANCESE ISPIRATO DALLA TRAGEDIA DI SHAKESPEARE «GLI AMANTI DI VERONA»

IN MARGINE AL BICENTENARIO D

Notturno con Giovanni Sebastiano

Avevo trascorso la serata curvo sul tavolo dove stava spalancato il grosso volume delle monumentali fughe per organo di Giovanni Sebastiano Bach. Ancora una volta avevo interrogato quelle pagine e per diverse ore alla ricerca di nuovi indizi per una prolusione che avrei dovuto tenere, pochi giorni dopo, in occasione di uno dei mille concerti bachiani che in questo secondo centenario della morte del Maestro ripetono ai quattro venti l'eco più o meno suasiva di una gloria di cui tutti, a proposito o a sproposito, vogliono discorrere.

Era tardi e cominciavo a sentirmi stanco. I segni musicali della bella edizione si allineavano sulla carta nel movimento fantasioso di aeree ornamentazioni barocche che nel logico intessersi dei mirabili contrappunti suggerivano al mio sguardo assonnato l'alternarsi di architetture di prodigiosa invenzione. Di tanto in tanto alzavo gli occhi verso l'angolo della stanza dove stava appeso, nella penombra, una riproduzione del ritratto che di un Bach ciccioso e altero fece, pochi anni prima della morte, il pittore Hausmann, e ficcavo le pupille fra l'abbondante parrucca e sulle palpebre semichiuse del quadro quasi a domandare se da quei virisimili lineamenti trasparisce la potenza di genio che le musiche rivelano sempre più a chi sa interrogarle.

D'un tratto trasalì: il silenzio si era mosso, aveva preso corpo, si avanzava su di me nelle vesti di un'ombra incorniciata dalla massiccia parrucca di Giovanni Sebastiano. Dall'ombra scaturì allora una voce che non aveva peso, ma che risuonava intensa al mio orecchio mentre una mano di una bellezza e di una forza quali mai avevo finora visto si disegnava sotto il paralume del tavolo.

«Anche tu...».

«Anche tu — seguitava la voce morbida ma inesorabile — sei uno di quelli che congiurano per non lasciarmi tranquillo nel mio silenzio. Dormivo così sereno, cullato solo nel sincero ricordo della ristretta schiera dei miei allievi più affezionati e completamente dimenticato dal mondo che impassibile lasciò morire la mia Maddalena in un ricovero e che nemmeno si accorse che per salvare dalla fame la più giovane dei miei venti figli, Regina, fu necessaria una sottoscrizione fra poveri diavoli di musicisti: dormivo così bene, disturbato di tanto in tanto solo dal furbesco tentativo di qualche editore che dava alle stampe i lavori miei meno difficili, quando mi capitò addosso quell'11 marzo 1829 nel quale Mendelssohn, con un tiro birbone degno di un collega, scoprì che la «Passione secondo S. Matteo» era un capolavoro.

«Apriti cielo, chè scalmana! Musicisti, direttori, critici, editori, sembravano diventati matti: si agitavano freneticamente come se avessero trovato un filone d'oro immensamente redditizio. Giunse poi il 1850, primo centenario della mia morte, di quella morte che io avevo invocato più di una volta nella maniera che anche tu dovresti sapere: e sul ricordo della morte nacque la prima delle «Società Bach»: le mie azioni salirono alle stelle quotatissime nella borsa delle ambizioni musicali. E venne ancora l'85, altro centenario questa volta della nascita e altro rincarar di dose apologetica: ed eccoci adesso alla seconda edizione dello scoccar del mezzo secolo che, chi sa mai per quante volte ancora, costituirà per me il maggiore dei supplizi...

«Comprendo — riprese la voce lontana ma sempre insinuante — come tu non possa capire tutto ciò. Ma vedi, io appartengo alla categoria degli artisti che non aspiravano alla gloriuzza delle Biennali, dei Festivals, delle Accademie, dei Premi Nobel: in una parola a tutta la chincaglieria creata dalla ipocrisia dei vostri tempi. Quando ero in vita mi accorsi di esser fatto di una sostanza diversa da quella degli altri uomini! anche degli uomini di valore come, per esempio, del mio amato collega Haendel che nacque nello stesso mio anno e non troppo discosto da me. Quando sentivo della sua fama e degli splendori dei suoi successi presso le maggiori corti del tempo, provavo una grande pietà per lui e per la sua mente che sapevo ben dotata. Tutto dipende dal materiale di cui siamo fatti: uno è fatto di acciaio, l'altro di ferro, l'altro di fango.

«Socrate, vedi, sarebbe stato Socrate anche senza lo zelo non privo di ambizione di quel suo infallibile stenografo che fu Platone: ma lui, come Cristo, non scrisse nulla. Del resto a che valeva la pena? Per ricompensa gli uomini gli preparano quel simposio finale piuttosto amarognolo che tu sai. Leonardo assistè impassibile alla distruzione che la bècera soldatagia fece della sua mirabile statua equestre; e neppure si turbò quando un mattino di primavera si accorse che fra le divine immagini del «Cenacolo» cominciava a far capolino la muffa distruttrice. Io, per dare da mangiare ai miei venti figli, mi vidi costretto a fare il virtuoso di organo, a insegnare, a dirigere i cori; e siccome facevo più presto a comporre musica mia che non a ricercare quella degli altri, fu giocoforza che scrivessi. E scrissi per ogni festa religiosa dell'anno; per il culto cattolico oltre che per quello evangelico, perchè servivo Dio e non le bizze ritualistiche degli uomini; e scrissi per ogni strumento, dall'organo al flauto, lieto di trarre d'impaccio i giovani che desideravano studiare in un'epoca in cui l'editoria musicale era assai limitata.

«Fui, in questo senso che tanto oggi vi preoccupa, un onesto e infaticabile artigiano che non disdegna il mestiere: ed in ciò che venivo componendo lasciavo di tanto in tanto cadere dalla penna una stilla di quel mondo della «divina proporzione» che, finito il lavoro, io vivevo fra me e me nel silenzio della cantoria sotto le volte gotiche della cattedrale. Quel mondo che ritenevo perfettamente inutile tentare di svelare quaggiù. Puoi dunque comprendere come, dopo che ebbi abbandonato la terra, io vedessi con gioia la noncuranza con cui gli stessi miei figli lasciavano cadere la mia musica, e non sto a dirti la soddisfazione che provai quando proprio un figlio, a Londra, mi qualificò «vecchia parrucca». Dopo tanta fatica, pensai, adesso mi lasceranno in pace.

«Mi sbagliavo — riprese la voce — perchè le Società bachiane a poco a poco si moltiplicarono e ogni mio scartafaccio fu ripescato con fanatico zelo ovunque, e studiato e scandagliato ed elencato in quei volumi che i più ammirano limitandosi ad accarezzarli nei ben rilegati dorsi. Tutto ha congiurato perchè anche questo 1950 fosse zeppo di ingredienti per le cosiddette celebrazioni ufficiali. Già li vedo all'opera i celebratori insigni: lo scorso anno toccò a Goethe che ne uscì malconcio per colpa di tutti gli improvvisati panegiristi, molti dei quali non avevano neppur letta la sua opera. In quanto a me, credo che se uno volesse solo scorrere i 59 in folio che raccolgono la mia fatica, gli resterebbe ben poco tempo per chiacchierarvi sopra: come del resto accadde a me di non perdere il tempo a formulare programmi estetici, occupato come ero, a fare unicamente dell'arte.

«Ma tant'è, quanti messeri che conoscono assai meno me di quanto io non conosca loro, si agiteranno sulle pedane dei circoli cosiddetti di cultura e muoveranno vorticosamente la lingua e roteeranno gli occhi e spalancheranno le braccia in onor mio; e chi mi esalterà come mistico, dimenticando che la commissione della chiesa di Arnstadt mi imputò un giorno di aver abusivamente «introdotto nel coro una giovanetta forestiera», anche se era colei che doveva diventare la mia prima moglie. Se penso poi al servizio che hanno in animo di rendermi gli esecutori, mi sento accaponare la pelle. E non alludo, anche per questi messeri, come per gli storiografi, ai rarissimi valentuomini seriamente preparati e ancor meglio intenzionati, ma alla gran massa di quanti sbacchetteranno sul podio, o si esauriranno in maratone sulle tastiere dei cembali, pianoforti ed organi, o si affaticheranno sui violini e violoncelli, o spiffereranno sui flauti, o gorgheggeranno a perdifiato, massacrando ogni mio concetto nella certezza di esserne fedeli interpreti».

A questo punto l'ospite inatteso e terribile mi sembrò che sbirciasse un calendario appeso di fronte, e lo udii ancora mormorare con un profondo sospiro, mentre i suoi contorni venivano come succhiati lentamente dal buio della stanza: «Quanti mesi ancora prima che termini questo lungo 1950; ahimè, ahimè, che insopportabile capestro... Un po' di pace, un po' di pace!...».

GUGLIELMO BARBLAN

CONCORSI LETTERARI per ventiquattro opere

Milano, marzo.

Per la terza volta, l'Editore Gastaldi di Milano, ha lanciato il bando dei suoi concorsi letterari che, per il 1950, riguarda otto volumi di poesia, cinque di novelle, due romanzi, quattro di teatro, due per ragazzi e tre monografie di Città italiane. Il bando prevede la pubblicazione delle 24 opere prescelte ed oltre un milione di premi. Scadenza: 31 luglio 1950. Il testo del bando va richiesto alla Segreteria Concorsi Editore Gastaldi in Milano, via Monti 32.

PASSI DA GIGANTE DELLA "SCIENZA DI PACE,,

Malattie finora inguaribili saranno curate con l'energia atomica

Il sodio radioattivo iniettato a scopo diagnostico. Leucemia, anemia e angina pectoris affrontate con l'atomo. Gli isotopi sono considerati negli Stati Uniti l'arma più efficace contro il cancro

New York, marzo

La scienza si è messa sulla via di conoscere quello che una volta sembrava una meta irraggiungibile, di penetrare, cioè, nei più intimi segreti della vita e come essa si sviluppa di momento in momento attraverso le azioni e reazioni chimiche e cellulari che si producono nell'organismo.

Quando questo sarà completamente conosciuto, il lento, antico metodo di procedere per tentativi e per errori nella diagnosi e nella cura delle malattie sarà relegato tra gl'incubi del passato. Il mezzo a cui si giungerà a questo meraviglioso risultato sono gli isotopi e precisamente gli atomi degli elementi fondamentali che differiscono dall'atomo ordinario solamente per il loro peso, che può essere più leggero o più pesante. Questi isotopi si possono trovare in natura, ma più spesso vengono prodotti artificialmente per mezzo della radio-attività. Ci sono attualmente 80 isotopi, solo 16 in meno dei 96 elementi basici conosciuti.

Il centro mondiale degli esperimenti riguardanti gli usi pacifici dell'energia atomica sono i Laboratori Nazionali di Oak Ridge, nel Tennesse, che erano una volta la sede della produzione delle bombe atomiche. Benchè siano passati solo cinque anni dalla fine della seconda guerra mondiale, i risultati ottenuti in questo campo vengono descritti come i più sensazionali e promettenti dall'epoca dell'invenzione del microscopio nel secolo sedicesimo.

I raggi rivelatori

Gli isotopi radioattivi possono essere iniettati nell'organismo in quantità così minute da non avere su di esso effetti nocivi. Mentre gl'isotopi pervadono tutto il corpo, essi emettono raggi alfa, beta e gamma. Per misurare quello che avviene degli isotopi nel loro cammino attraverso l'organismo gli scienziati non debbono far altro che seguire le indicazioni del «contatore Geiser», un apparecchio tanto sensibile da misurare la forza dei raggi emessi dagli isotopi per qualsiasi frazione di secondo. Una semplice prova diagnostica, per esempio, vien fatta iniettando del sodio radioattivo nella vena o nel muscolo di un paziente per determinare la rata della circolazione del sangue in un braccio e in una gamba. Il «contatore Geiser» immediatamente fa conoscere se la circolazione ha subito alterazioni del membro ammalato ed in quali proporzioni.

Diagnosi facilitate

Questo esperimento è stato già usato per determinare se un'amputazione sarà necessaria e, se ritenuta tale, il punto preciso dove dovrà esser fatta. Attraverso queste scolte, come sono state chiamate, che tracciano la via da seguire, la scienza ha già fatto nuove importanti scoperte circa la struttura delle cellule del corpo umano che possono significare la cura definitiva o il miglioramento di malattie micidiali come la leucemia, l'anemia perniciosa, l'angina pectoris e quella ch'è la più distruttiva di tutte: il cancro. Negli esperimenti eseguiti nell'Istituto di Technologia del Massachussetts, gli scienziati, inatesamente, trovarono che lo zinco ha una parte importante nel ciclo delle cellule bianche del sangue. Nello stesso tempo, altri esperimenti rivelarono una deficienza di zinco nella sovrapproduzione delle cellule bianche del sangue, caratteristica della leucemia. Ambedue le scoperte potranno portare alla cura della malattia

Con lo stesso sistema la scienza è in procinto di ottenere una cura sicura per l'anemia. I medici sono sempre rimasti perplessi dinanzi al fatto che l'anemia alle volte risponde alla cura del ferro ed altre volte questo trattamento non ha alcuna efficacia. All'Università di Boston, dove gli scienziati hanno sperimentato con gl'isotopi le condizioni dell'organismo, hanno trovato che in alcuni casi l'anemia era dovuta non alla sola deficienza dell'emoglobina, la sostanza colorante del sangue, ch'era considerata finora caratteristica dell'anemia, ma alla deficienza della glandola pituitaria. Il trattamento basato su di una dieta ricca di proteine, accoppiato alla terapia ormonica sta per aver ragione di una malattia che aveva per tanto tempo tenuta in iscacco la professione medica.

Lungo il tragitto degli isotopi attraverso l'organismo, gli scienziati atomici hanno scoperto un fatto della massima importanza nelle diagnosi mediche ed è che le formazioni maligne, avendo un alto grado di metabolismo, ossia il loro ricambio essendo più accelerato, esse assorbono certi elementi radioattivi più rapidamente dei tessuti normali. Il fosforo radioattivo, per esempio, è più rapidamente assorbito dal tumore o cancro dei seni e il iodo radioattivo è assorbito da tumori dei seni e dai tumori della tiroide che si sono già diffusi ai polmoni o alle ossa. Questa attrazione reciproca tra gli elementi radioattivi e i tessuti ammalati rende possibile la diagnosi delle malattie interne senza far ricorso alla chirurgia o all'esame microscopico delle formazioni anormali. E può diventare frequentemente un mezzo di cura.

La cura del cancro

Le dosi regolate di iodo radioattivo sono il solo mezzo di cura, all'infuori della chirurgia, per la malattia di Grove ossia il tumore della tiroide. Il fosforo radioattivo è il solo trattamento della polycythemia vera, una malattia mortale consistente in un eccesso di produzione dei globuli rossi del sangue e il radiofosforo è pure utile nel fermare l'eccessiva moltiplicazione delle cellule bianche del sangue, o leucociti, nella leucemia.

Uno dei più importanti risultati ottenuti dal trattamento degli isotopi è quello del iodo radioattivo nell'angina pectoris. All'Università di Harvard i medici adesso usano il iodo radioattivo per attaccare i tessuti sani della tiroide allo scopo di diminuire la secrezione della tiroxina che aumenta il lavoro del cuore e lasciare che questo regoli normalmente la circolazione del sangue. Nel limitato numero di gravi casi di angina così trattati si è ottenuta una impressionante diminuzione dei dolori agonizzanti prodotti dalla malattia.

Ma è soprattutto nella cura del cancro che si sono ottenuti i risultati più incoraggianti e negli ospedali e nei laboratori d'America gl'isotopi sono diventati l'arma più efficace per combattere il terribile assassino. Nei laboratori di Oak Ridge, già nominati, i ricercatori sono oramai sicuri che il radiocobalto è non solo un trattamento più a buon mercato di quello del radio, ma anche molto più efficace. I vantaggi sarebbero che, in primo luogo, i raggi gamma del cobalto radioattivo sono più energici di quelli emanati dal radio. Inoltre, il cobalto è più stabile.

Possibilità illimitate

La cosa è della massima importanza giacchè sono proprio i raggi beta che danneggiano o distruggono i tessuti sani circondanti gli aghi di radio quando questi vengono infissi nei tumori maligni. E siccome il radiocobalto è assai meno pericoloso, esso può essere usato anche per quelle parti del corpo che non sono accessibili al trattamento del radio. Nei casi di cancro della cervice dell'utero, per esempio, le radiazioni distruttive del cancro stesso possono essere efficaci non solo per il collo dell'utero ma anche per i tessuti e i visceri contenuti nella cavità addominale ai quali il cancro può essersi propagato. E, infine, ciò che non è trascurabile, il radiocobalto è considerevolmente più a buon mercato del radio. Il prezzo di quest'ultimo si aggira attualmente tra i 15.000 e i 20.600 dollari al grammo, mentre del radiocobalto se ne trova in quantità illimitate ed il suo costo è solo quello della messa in commercio.

Ma è allo Huntington Hospital di Boston dove sono stati realizzati i maggiori progressi in queste ricerche. Colà gli sperimentatori hanno iniettato del radiocarbonio nei tessuti cancrenosi e, come c'era da aspettarsi, il radiocarbonio fu assorbito dalle proteine dei tessuti ammalati.

Gli esperimenti tanto a Huntington che altrove sono ancora allo stadio iniziale e gl'isotopi debbono essere provati a lungo sugli animali prima di poter essere applicati agli uomini. Ma la scienza, oltre alle ricerche in questo campo, sta studiando anche la composizione chimica delle cellule rosse e bianche del sangue, la composizione chimica e cellulare dei vari organi e come essi reagiscono ad un cambiamento di metabolismo specialmente nei riguardi del consumo dei cibi e dell'uso dei medicinali. Nel Laboratorio Nazionale di Argonne, vicino Chicago, questi misteri vengono attivamente indagati.

I ricercatori crescono frutti e verdure radioattivi con cui vengono alimentati animali da esperimento allo scopo di rendere anche questi radioattivi e seguire per una eventuale utilizzazione dei risultati benefici, nel caso ve ne siano, per gli esseri umani.

FOSCOLO DE FELICE

PAZZO PER LE LUNGHE capigliature femminili

Birmingham, 28

E' comparso dinanzi al Tribunale di Birmingham tale Richard Johnson, di 43 anni, affetto di una mania non comune. Il Johnson prova infatti una straordinaria inclinazione per le lunghe capigliature femminili, al punto da non potere resistere all'impulso di venirne in qualche modo in possesso. Il maniaco era solito tagliare con una fulminea sforbiciata le chiome fluenti di quante, ragazze o donne, incontrate per istrada, avevano colpito la sua insana immaginazione. Tre armadi della sua camera venivano trovati ricolmi del singolare bottino, unitamente a nastri per capelli, forcine, diavolini e numerosi disegni e scritti di contenuto osceno. Il giudice ha condannato il Johnson a due anni di reclusione, ordinando che lo strano individuo sia sottoposto a cura psichiatrica.

Corriere viennese

Le vicende di due austriaci condannati a morte da un tribunale sovietico - Polemichette sull'ora estiva

Vienna, marzo

La primavera ha portato ai viennesi due brutte novità: due condanne a morte, pronunciate beninteso non da un tribunale austriaco, bensì da uno sovietico: le vittime sono invece due austriaci.

Si tratta del caso del gendarme Lechner, e del capo della gendarmeria della Bassa Austria, Liberda. Come abbiamo riferito a suo tempo, il Lechner si è trovato coinvolto in una lite con un ufficiale russo, il quale poco dopo è stato trovato annegato. I russi hanno allora chiesto la consegna non solo del Lechner, ma anche quella del Liberda, che essi ritengono, secondo un concetto piuttosto «asiatico», corresponsabile della morte dell'ufficiale. I due, per loro fortuna, si trovano al sicuro in zona americana, e per il momento non corrono pericolo, almeno sino a quando agli americani non venga l'idea di consegnarli ai sovietici per ottenere in cambio qualche concessione.

Intanto in questi giorni è giunta notizia che i sovietici (dove? quando?) hanno svolto un processo in contumacia a carico sia del Lechner che del Liberda, i quali sono stati condannati a morte. Contemporaneamente il commissario sovietico ha spedito una nota al Governo austriaco, chiedendo la consegna dei due. Il Consiglio dei Ministri si è ora occupato della faccenda, e (finalmente una presa di posizione decisa!) nel caso Liberda ha respinto ogni richiesta di consegna, essendosi egli trovato al momento della morte (del resto non è nemmeno sicuro che l'ufficiale sia stato assassinato) a Vienna, nel suo ufficio. Nemmeno nella sua qualità di capo della gendarmeria egli può essere ritenuto responsabile di un fatto simile. Per quanto riguarda il Lechner, la risposta è stata più «diplomatica», in quanto si è affermato che egli «non si trova alla portata degli organi austriaci» e quindi «la richiesta non può venir presa in esame».

Una polemica sta ravvivandosi con il sole primaverile; polemica che si rinnova ogni anno, e che alle volte termina in un modo, alle volte in un altro: introduzione o no dell'ora estiva? Alcuni giornali hanno già preso posizione pro e contro il provvedimento, e difficilmente si può dire da che parte stia la maggioranza. La «Wiener Tageszeitung» ha svolto una specie di inchiesta presso diverse categorie della vita pubblica e privata, elecando imparzialmente i risultati.

Coloro che sono favorevoli alla ora estiva hanno tirato in campo l'argomento del guadagno netto di un'ora, da sfruttarsi alla fine del normale lavoro giornaliero per svaghi e soprattutto, trattandosi dell'estate, per i bagni. A questo si aggiunge l'importante opinione di un funzionario della economia elettrica, il quale si è dichiarato assolutamente favorevole all'iniziativa, in quanto essa farebbe risparmiare un'enorme quantità di energia, e quindi di carbone e acqua delle centrali. Nelle voci che si sono levate contro il progetto è interessante notare quella dei direttori di teatri, bar e locali notturni, i quali temono che con l'aggiunta di una ora di luce, la gente rinunci la sera a questo genere di divertimenti. Ma non sembra una ragione sufficiente, tanto più che d'estate i teatri non sono mai troppo frequentati. Si delinea pertanto una maggioranza pro ora estiva, mentre alcuni osservano ironicamente che quando i cittadini si dimostrano favorevoli a un certo progetto, le autorità finiscono col fare il contrario, e questo non succede solo in Austria.

In aprile sarà effettuata una «tournée» in Italia, e precisamente a Firenze e Roma, del complesso teatrale dello «Studio in der Kolingasse», che sarebbe, più o meno, il teatro universitario di Vienna, composto però da attori con tanto di diploma dell'accademia. E' una specie di teatro sperimentale. A Firenze esso presenterà l'«Urfaust», mentre per ragioni tecniche ha dovuto abbandonare l'idea di dare anche «La macchina calcolatrice» di Elmer Rice. Quest'ultimo lavoro è stato dato con successo a Vienna, ma la critica è rimasta perplessa. Si tratta di un'opera surrealista al cento per cento. Le scene finali, in una specie di «paradiso» o di «Campi Elisi», con gente che bestemmia o quasi sono, via!, un po' spinte. E angeli ubriachi sono una esagerazione anche in tema di «surrealismo».

ARRIGO MAUCCI

Che male vi fanno le sigarette?

Il tabacco provoca il cancro? Attacca il cuore e i polmoni? Insomma, accorcia la vita?

Conoscere la verità, anche se paurosa, può significare la salvezza. «Selezione» di aprile affronta questo argomento vitale su cui, per inconfessati motivi, si è taciuto troppo a lungo.

PAROLINE ALL'ORECCHIO e furtive strette di mano

Sembrano cospiratori: sono invece i filatelici di Parigi e di tutto il mondo che confabulano nei convegni settimanali davanti all'Eliseo

Parigi, marzo

Tutti i giovedì e tutte le domeniche, una strana folla si raduna in capannelli di fronte al giardino dell'Eliseo. Individui di ogni età e condizione, provenienti dal Rond-Point o da piazza della Concordia, vi tengono misteriose riunioni. Piccoli gruppi si formano qua e là come per arcani conversari. Chi va, chi viene; gli intervenuti si mormorano all'orecchio paroline misteriose con aria da cospiratori; si danno furtive strette di mano e piccole buste vengono rapidamente intascate. Collegiali in pantaloni corti sembrano confidare le proprie opinioni a vecchi signori decorati; un colonnello di stato maggiore s'intrattiene con severa gravità, con pittoreschi «apolidi».

Che cosa è dunque questo strano comizio dove si complotta apertamente davanti alla residenza del primo magistrato della Repubblica francese? E' il mercato del francobollo, il famoso spiazzo «Marigny» frequentato assiduamente dai filatelici di Parigi e di tutto il mondo.

Certamente quei pochi studenti che alla fine del secolo scorso decisero di darsi convegno qui, per lo scambio dei francobolli, non supposero affatto che avrebbero fondato un'autentica borsa. Infatti la loro innocente mania, divenne rapidamente un'arte, una scienza ed anche un commercio. Alcuni francobolli accuratamente collezionati quindici anni or sono da una mano infantile, valgono oggi una fortuna. Ormai, sotto tutte le latitudini, gli appassionati per la collezione di francobolli non si contano più. Ve ne sono più di due milioni in Francia, e tra costoro seicentomila fanatici si sono associati in vari clubs. Un francese su venti viene colpito dalla mania filatelica. Oggi, il più illustre di essi è il presidente Vincenzo Auriol, il quale, quando i molti affari glielo permettono, non esita a varcare i cancelli del suo palazzo per mescolarsi, in incognito, agli altri collezionisti. Frivolità? Personaggi eminenti come il presidente F. D. Roosevelt o il re Giorgio VI d'Inghilterra, hanno fatto le più belle collezioni del mondo.

In quanto alla Germania, dove ci si vanta di essere gravi e metodici, essa è il Paese più filatelico della terra con dodici milioni di appassionati. All'alba del secondo mezzo secolo, questa passione, della quale i nostri nonni si facevano beffa, è entrata nella letteratura con il libro magistrale del compianto Federico Lefevre. Il «Filatelico» rimarrà senza dubbio uno dei più commoventi esempi di galantuomo della nostra epoca. Solido borghese o modesto operaio, navigatore o sedentario, il filatelico rappresenta un personaggio tenace, un erudito assai specializzato, economo e meticoloso. Esso è facilmente riconoscibile dagli aggeggi che fanno parte della sua mania; la pinzetta, simile a quella con le quali si depilano le elegantone, che gli serve per afferrare con delicatezza i francobolli, la lente d'ingrandimento per meglio esaminarli, l'odonometro per controllare la dentellatura, il filigranoscopio che, riempito di benzina rettificata, fa apparire per trasparenza su fondo nero un marchio segreto impresso nell'impasto della carta. Ed infine le striscioline di carta gommata, le buste di cellofane, gli albums, e i cataloghi da tremila a cinquemila pagine.

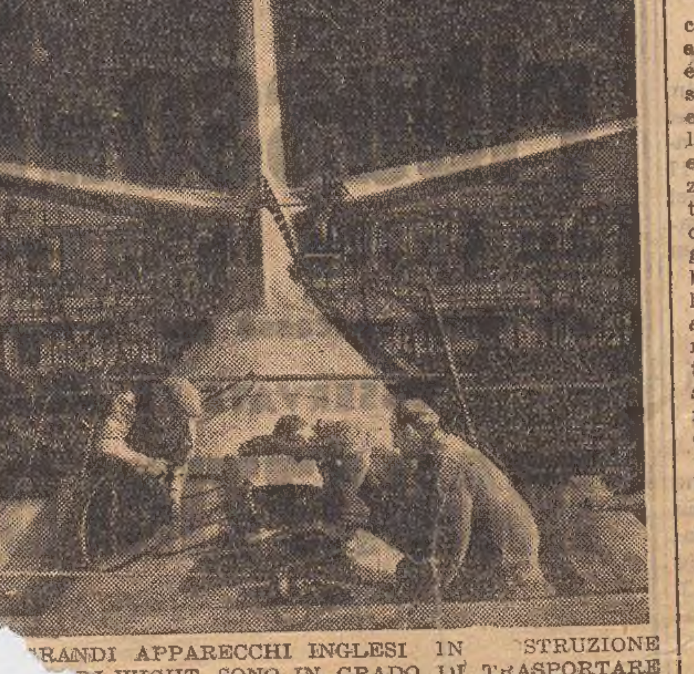
Come lo specialista di politica estera, il filatelico segue gli avvenimenti del mondo intero. Una soprastampa, che per il comune mortale è un geroglifico misterioso, gli ricorda un colpo di stato nel Guatemala, un anniversario nel Montenegro, una svalutazione in Cina. Esso non ignora nulla sul conto degli Stati più sperduti nel mondo, come Tumaco, Bijawar, e Novenuggo.

Ma quale interesse ha potuto spingere questi individui a raccogliere senza tregua questi piccoli pezzi di carta multicolori? Ebbene oltre la passione che s'impadronisce dell'anima di ogni collezionista e il desiderio d'istruirsi, in ogni filatelico vi è uno speculatore. Come il buon vino, i francobolli acquistano valore, invecchiando. Alcuni di essi valgono oggi somme favolose.

Il più raro del mondo, all'epoca della sua emissione costava un centesimo! E' il numero 12 della Guiana inglese, di color carminio. Se ne conosce un solo esemplare, obliterato, e in pessimo stato essendo i quattro angoli tagliati. Ma vale tuttavia 630.000 sterline. In un vecchio album che l'anno scorso fu venduto a Londra ne è stata rinvenuta la traccia in un riquadro vuoto: «L'avevo io, ma l'ho venduto per sei scellini» ha detto con rammarico il suo ex proprietario. Passando di mano in mano, aveva raggiunto il prezzo di 352.000 franchi nell'aprile del 1922 e di 750.000 nel 1930. Anche altri raggiungono cifre astronomiche: come i «post-office» dell'isola Maurizio, le prime emissioni delle Hawai, le figurine dei «Maitres» de post» degli Stati confederati durante la guerra di secessione. In Francia, un francobollo della repubblica del 1849, ha trovato un acquirente per la bagattella di sei milioni!

Si comprende pertanto come questo passatempo ha fatto sorgere una falange di commercianti che a migliaia, in Francia e altrove, nei grandi centri e in provincia, hanno messo negozio, hanno creato sindacati, organizzando vendite all'asta e realizzando considerevoli guadagni.

LOUIS NICO'L



RANDI APPARECCHI INGLESI IN STRUZIONE … I WIGHT. SONO IN GRADO DI TRASPORTARE … I CON CABINE PER DORMIRE A 2 CUCCETTE

IL MAL DI TESTA

proviene molte volte da cattiva digestione. In questi casi un cucchiaio di Magnesia S. Pellegrino ogni mattina darà al vostro apparato digerente un funzionamento perfetto. Assicuratevi però che si tratti della vera:

MAGNESI
S.PELL

[illegible]O SPORT

CONCENTRAMENTO A VENEZIA DEI CALCIATORI AZZURRI

Arrivi alla spicciolata - Attesi per oggi Novo, Barassi, Mauro e Valentini - La preparazione atletica

Venezia, 28

Gli azzurri sono giunti oggi a Venezia alla spicciolata: Amadei e Giovannini, seguiti a breve distanza dal terzino Blason della Triestina e quindi da un altro gruppo comprendente Annovazzi e Tognon del Milan, Lorenzi dell'Inter e il massaggiatore Ferrero, sono stati i primi a varcare la soglia del Bauer, dove è stato fissato il quartier generale. Più tardi è arrivato il gruppo torinese e più tardi ancora gli altri. La comitiva azzurra si fermerà a Venezia fino a venerdì alle 18,5. Gli appassionati che stazionano a gruppi davanti al Bauer non avranno però la soddisfazione di veder all'opera la nostra rappresentativa poichè gli azzurri non effettueranno allenamenti sulla palla ma soltanto ginnastica e atletica. Il campo di Sant'Elena è completamente rassodato dopo la pioggia di domenica scorsa. Per domani è annunciato l'arrivo del presidente della Federazione italiana giuoco calcio, Barassi, del vicepresidente Mauro e del commissario tecnico Novo. Nella giornata di domani dovrebbe essere a Venezia anche il segretario Valentini. Il programma definitivo si saprà soltanto domani.

L'inglese Pearce arbitrerà l'incontro

Vienna, 28

L'incontro di calcio tra l'Italia e l'Austria verrà arbitrato dall'inglese Pearce.

Anche Flamini per la partita della B

Roma, 28

Il commissario tecnico della nazionale Ferruccio Novo ha convocato per l'incontro Italia B-Austria B il mezzo sinistro della Lazio, Flamini.

Appello a Firenze

OGGI ALLENAMENTO CON LA COLLABORAZIONE DEL «MONSUMMANO»

Firenze, 28

A tarda sera sono cominciati ad affluire a Firenze i calciatori «azzurri» che domani sul terreno dello stadio comunale parteciperanno all'ultimo allenamento della «Nazionale B». In vista dell'incontro di domenica prossima con l'undici dell'Austria B.

Unitamente al dirigente della F.I.G.C. Biancone ed all'allenatore Sperone sono giunti i laziali Furiassi, Puccinelli, Remondini e la mezz'ala Flamini convocato questa sera, il romanista Venturi ed il genovese Cattelli. I giocatori fiorentini si presenteranno a disposizione dell'allenatore domani mattina mentre nella nottata e nelle prime ore di domani sono attesi tutti gli altri convocati. Da squadra allenatrice fungerà l'undici del Monsummano che milita nella serie «C» e l'allenamento avrà inizio alle ore 15. Da arbitro dell'incontro Italia B-Austria B fungerà lo svizzero Vogl.

Il campionato studentesco
Nautico-Da Vinci 1-0 e Petrarca-Carli 2-1

E' proseguito nei giorni scorsi il campionato calcistico degli istituti medi di Trieste. Le ultime due partite hanno dato i seguenti risultati: Girone B: Nautico-Da Vinci 1-0; Girone A: Petrarca-Carli 2-1. Le due squadre vincenti si sono schierate nella seguente formazione: *Nautico:* Bilucaglia; Tosoni, Pintarelli; Paoli, Porporati, Tomasi; Flegar, Aquilante, Sutti, D'Ambrosi, Degano. Quest'ultimo è stato l'autore della rete della vittoria. *Petrarca:* Misi; Bergamini, Cumar; Bartoli, Furlani, Rossi; Ascatinio. Risson I. Scagnol, Risson II, Tramontano. Le reti sono state segnate: per il Petrarca da Ascatigno e da Tramontano, per il Carli su autogol di Furlani.

Duecento milioni offerti al Genoa

Genova, 28

Il socio del Genoa Angelo Valentini in unione ad altri, ha messo a disposizione del Genoa una somma aggirantesi sui duecento milioni per risollevare le sorti della società, e formare la squadra per l'anno venturo. La direzione del Genoa ha nominato una commissione incaricata di esaminare i termini della proposta.

A domenica l'inizio delle semifinali di I divisione

La Lega Regionale della F.I.G.C. ha stabilito che domenica prossima abbia inizio il girone semifinale di prima divisione, a cui sono state ammesse le squadre prime e seconde classificate dei due tronconi (isontino e triestino) del girone D. Le semifinaliste sono il San Lorenzo di Mossa, la Fiaccola ed il Dreher di Trieste e la Cormonese. Ecco il calendario del girone di andata: 2 aprile: San Lorenzo-Fiaccola; Dreher-Cormonese; 9 aprile: Cormonese-San Lorenzo; DreherFiaccola; 16 aprile: Fiaccola-Cormonese; San Lorenzo-Dreher. Il girone di ritorno, a squadre invertite, avrà inizio il 23 aprile.

La varia attività di Giordano Cottur

DIRIGENTE DELLA WILIER TRIESTINA E PROPRIETARIO DI UN NUOVO NEGOZIO

Era noto che Giordano Cottur, il popolare campione che ha portato vittorioso il nome di Trieste su tutte le strade d'Italia, aveva lasciato lo sport attivo per assumere la direzione della Wilier Triestina debuttando con la clamorosa vittoria di Grosso sulla recente Milano-Torino, prima corsa ciclistica della stagione. Però una conferma che Giordano aveva appeso definitivamente la bicicletta al chiodo l'abbiamo avuta ieri sera con l'avvenuta inaugurazione del suo nuovo negozio di cicli che ha sanzionato il passaggio del modesto e generoso atleta triestino dall'attività sportiva a quella commerciale e industriale. In un momento particolarmente felice erano vicini al campione, oltre a papà Cottur, altro pioniere del nostro ciclismo, tutti i dirigenti delle società ciclistiche locali nonchè un folto gruppo di sportivi. Due parole d'augurio del commissario di zona del ciclismo dopodichè ha avuto inizio la nuova attività del popolare campione. Stamane, Giordano Cottur parte per accompagnare i suoi allievi al Giro della Calabria, mentre Magni e Bevilacqua parteciperanno al Giro delle Fiandre.

La maglia di Bartali in palio per una lotteria

Imperia, 28

Gino Bartali ha fatto pervenire ai PP. Giuseppini di Borgo Fondura, la maglia che indossava il giorno dell'ultima vittoriosa Milano-San Remo, sciogliendo così una promessa fatta il giorno seguente alla gara ai sacerdoti di Imperia, durante una visita al Santuario di San Giuseppe. La maglia sarà posta in palio per una lotteria benefica.

Caracas-Cuba 5-3

Caracas, 28

L'undici dell'Università di Caracas ha battuto i campioni cubani del Puentes Grandes per 5-3. L'incontro si è disputato al locale stadio Cerveza.

I CAMPIONATI TENNISTICI A ROMA

La coppia inglese della Davis oltre a Drobny, Talbert e Sidwell

Roma, 28

L'organizzazione dei campionati internazionali di tennis d'Italia, che si svolgeranno a Roma dal 16 al 25 aprile sui campi del Foro italico, procede con ritmo veloce.

Alle precedenti iscrizioni di maggior rilievo, fra cui ricordiamo Talbert, Drobny e Sidwell, altre se ne sono aggiunte; citiamo quelle dei giocatori di fama maggiore, e cioè gli inglesi Mottram e Paish, la cui presenza è tanto più importante perchè i due giocatori britannici saranno il primo ostacolo che si profila davanti ai nostri tennisti nella disputa dell'edizione 1950 della Coppa Davis.

Si sono inoltre iscritti l'australiano Harper ed il belga Washer, i danesi Nielsen ed Ulrich, gli spagnoli Olozaga e Bartroli, mentre tra i francesi sicuro partecipante Destremau, si spera di avere l'adesione dell'asso Bernard e di Abdessalam.

Completano il quadro delle iscrizioni di maggior rilievo i peruviani Morales e Gabieses e lo svedese Blomquist, oltre lo jugoslavo Miloykovic al quale si spera possano aggiungersi le vecchie conoscenze del pubblico romano, Mitic, Palada e Branovic, visti all'opera nello scorso luglio per la disputa di una semifinale di Coppa Davis.

Tra le giocatrici, ci sono da segnalare alcune stelle di primaria grandezza del firmamento tennistico, si conoscono infatti i nomi delle quattro rappresentanti della Granbretagna, e cioè la Hilton, la Mottran, la Curry e la Tuckey; sarà inoltre presente la fortissima francese Adamson.

Il Giro dell'Algeria
Un belga vincitore della tredicesima tappa

Tiaret, 28

La tredicesima tappa del Giro ciclistico dell'Africa settentrionale Orleansville-Tiaret, di km. 183, è stata vinta dal belga Brackveldt in 5 ore 47'56". Gli altri corridori belgi hanno conquistato i posti d'onore. Volpi è quinto. L'italiano Menon conserva sempre la Maglia gialla con 43" di vantaggio sull'algerino Zelasco.

Un incontro delle nuotatrici con la nazionale francese

Milano, 28

Si è riunito il consiglio di presidenza della Federazione italiana nuoto. Per quanto riguarda le manifestazioni natatorie internazionali il consiglio della Federazione ha accettato l'invito del Marocco francese per un torneo e il progetto di un incontro Italia-Francia femminile. E' stata inoltre decisa per il 16 aprile la riapertura della piscina coperta del Lido D'Albaro a Genova.

L'allenatore Costa in viaggio per l'Europa

Rio de Janeiro, 28

Flavio Costa, allenatore della squadra brasiliana di calcio, è partito in aereo per Lisbona. Egli intende assistere ad incontri in Portogallo, Spagna, Granbretagna (Inghilterra e Scozia) per farsi un'idea dello stile e delle possibilità delle squadre europee in vista dei campionati mondiali di Rio. Costa tornerà in Brasile il 23 aprile per iniziare la preparazione dell'undici brasiliano che disputerà con l'Uruguay la Coppa di Rio Branco, e successivamente parteciperà ai campionati mondiali.

Robert Villemain incontrerà Rindone

Boston, 28

Il francese Robert Villemain, aspirante al titolo mondiale dei pesi medi, incontrerà Joe Rindone al Boston Garden il 17 aprile, sulla distanza dei dieci «rounds». Ne dà notizia l'organizzatore del confronto, Sam Silverman.

Hockey su ghiaccio
Battuti i canadesi campioni del mondo

Londra, 28

Gli Edmonton Mercuries, che hanno conquistato al Canadà il campionato mondiale di hockey, sono stati battuti dallo Streatham di Londra per 5-3. La squadra londinese è composta interamente di professionisti canadesi.

PER OTTO ORE SULLA PEDANA DEL C. C. A.

Le schermitrici di Trieste e il torneo a staffetta

Brillanti la Struckel e la Lorenzoni

La tirannia dello spazio non ci ha consentito di dare il doveroso rilievo a una gentile e quanto mai interessante manifestazione sportiva: al torneo nazionale femminile a squadre e a staffetta. Forse non è stata scelta la formula più adatta per una gara femminile, che è stata faticosissima ed ha richiesto quasi 8 ore di combattimenti lunghissimi, estenuanti, tirati fino all'esaurimento. Perciò non sempre la via nuova è quella buona.

La rinomanza delle concorrenti, l'ottima organizzazione da parte della Società Ginnastica Triestina (bravi Turio e de Favento) e la insolita ricchezza dei premi offerti generosamente da enti locali, sodalizi e da privati, richiamarono durante tutta la giornata di domenica nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti un pubblico insolitamente numeroso, attento e plaudente, infatti alcune schermitrici s'ebbero applausi a scena aperta.

Velleda Cesari dell'[illegible] di Genova, che fu per [illegible] campionessa d'Italia, [illegible]ata dalla nostra Stru[illegible] da par suo, met[illegible] una scherma [illegible]redditizia; non [illegible] ma buona E[illegible] [illegible] prova ammirevole, ma è stata involontariamente la causa della mancata vittoria della nostra Ginnastica, facendosi battere dalla Libera per 5-2, distacco, quasi incolmabile per la Struckel che avrebbe dovuto piazzare 8 stoccate sul petto della formidabile Cesari. Ne piazzò 7 contro 5.

Al terzo posto la squadra A del Circolo Marina Mercantile di Trieste, con una Alberta Lorenzoni fiorettista finissima, classica ed elegante, affiancata alla signora Clelia Rota.

Quarte le rappresentanti della Sala Mangiarotti di Milano: Maria Silvia Codecasa, tutta brio e volontà e Mirella Nanni di una buona classe inferiore. Il Circolo di Scherma di Verona inviò due giovanissime che, ad onta della loro immaturità tecnica, seppero spuntarla sulla squadra B del nostro C.M.M., grazie a una più sbarazzina combattività. I loro nomi: Marcella De Rubertis e Luciana Musselini. Ma Maria Rosa Picotti e Loredana Perini non devono nè scoraggiarsi nè disertare la sala d'armi: chè la stoffa c'è e la buona scuola di Centonze pure. Sfortunata la prova di Linda Lusetti e Maria Luisa Taburri del Circolo della Scherma di Reggio Emilia, eliminate dopo spareggio.

Alla presidenza delle giurie, quasi sempre attente e buone, si alternarono con autorità e competenza il dott. Barbi di Padova e il dott. Ceccato di Venezia. A tarda sera, ebbe luogo festosa e cordiale la premiazione.

e. c.

COERCIZIONI PRE-ELETTORALI IN ZONA B

Agenti dell'UDBA preparano le liste

Si è conclusa domenica sera la fase preliminare delle «elezioni» in Zona B con la presentazione della lista titina del «Fronte popolare», affiancata da due altre liste similari con compiti limitati e ben definiti denominate «socialista» e «cristiano-sociale». Queste due liste sono state messe assieme, come si sa, con l'ausilio di Luigi Fonda, già sconfessato da tutti i movimenti socialisti italiani e da mons. Musizza, nota pedina dello sciovinismo jugoslavo.

Intanto, numerose facce nuove cominciano a farsi vedere nelle città costiere e negli uffici anagrafici e si denota da qualche giorno un costante andirivieni di persone straniere che vanno ad iscriversi nelle liste elettorali. La legge elettorale, infatti, consente a migliaia di cittadini jugoslavi, che già hanno espresso il loro voto il giorno 26 di questo mese, di poter votare nuovamente il 16 aprile in Zona B, purchè siano nate nel territorio ora appartenente al T. L. (quindi anche in Zona A), e lo abbiano però abbandonato dopo l'annessione della Venezia Giulia all'Italia, ovvero siano «discendenti» di tali persone (quindi anche i nati in Jugoslavia). Inoltre, in base alla stessa legge, possono votare anche tutti coloro che hanno fissato la loro dimora nella Zona B da almeno due anni. Centinaia di costoro, che sono cittadini di nazionalità slovena o croata, si sono pure recati domenica a votare una prima volta in Jugoslavia.

Sono affiorati, intanto, i metodi impiegati dai funzionari dell'UDBA per fare incetta delle firme necessarie alla presentazione delle liste ed includere pacifici cittadini decisamente ostili alla VUJA ed al sistema dei poteri popolari nella lista del «Fronte popolare». Persone sconosciute, presumibilmente dell'UDBA, si sono recate casa per casa cercando di ottenere le firme con raggiri o usando la maniera forte nei riguardi di donne o di persone anziane. Successivamente, raccolte le 120 firme per formare la lista, si sono inclusi nella stessa numerosi cittadini, senza averli precedentemente interpellati cercando di metterli poi di fronte al fatto compiuto e dicendo loro che era stato il «popolo» a segnalarli. Si sa bene che si è voluto includere anche elementi che si oppongono decisamente al programma titista nella lista del fronte per indurre la popolazione a recarsi a votare.

Cessate le pressioni e le coercizioni per estorcere le firme, la gente è preoccupata per i sistemi che potranno essere studiati onde costringerla a recarsi alle urne. Si parla già che gli operai saranno fatti votare non nelle sedi elettorali, ma bensì nei posti di lavoro per evitare diserzioni in massa; si assicura, inoltre, che le schede elettorali saranno numerate, sì da consentire con estrema facilità l'individuazione di ciascun voto.

I comizi elettorali sono sempre deserti e gli oratori sono costretti a parlare sempre allo stesso numero sparuto di attivisti. In questi comizi si è cominciato a promettere per il futuro agli agricoltori le assicurazioni sociali. C'è da ritenere come cosa certa che in un regime di libertà, quale era stato garantito dal trattato di pace alle popolazioni delle due Zone del T. L., il fronte popolare, lungi dal trovare i candidati per ogni sezione elettorale, non sarebbe riuscito a racimolare neppure le firme necessarie per presentare in Zona B una sua lista.

E' miseramente fallito, intanto, ad Isola d'Istria, il tentativo titista di costituire nella Zona B «l'Unione degli italiani». Mancata l'adesione totale degli insegnanti capodistriani sin dai primi sondaggi, i titini non hanno potuto racimolare che i soliti attivisti filo-slavi che rappresentano solo se stessi. Per avere un'idea di quale unione si tratti basta pensare che a presidente dell'assemblea tenutasi domenica ad Isola è stato nominato lo sloveno Julij Beltram e che diversi interventi sono stati pure fatti in lingua slava.

Maggiorazioni degli indennizzi per infortuni in Francia

In seguito ad accordi tra i Governi italiano e francese sono state definite le modalità che i lavoratori italiani colpiti da infortuni sul lavoro in Francia, ed ora tornati a risiedere in Italia, debbono seguire per ottenere la maggiorazione delle rendite liquidate dagli istituti francesi. Tali maggiorazioni apportano un cospicuo vantaggio economico in quanto le rendite già liquidate saranno rivalutate sulla base di un salario annuo di 180.000 franchi. Gli aventi diritto debbono avanzare apposita domanda all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.), sia presso le sedi ed uffici provinciali, sia presso la sede centrale in Roma, via Solferino 15. La domanda per esser presa in considerazione dagli Istituti francesi deve essere compilata esclusivamente su apposito modulo da ritirarsi presso gli uffici dell'I.N.A.I.L. e dovrà essere corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita e certificato di esistenza in vita; certificato di residenza attestante la data di arrivo in Italia; certificato che dichiari che non sia stato contratto nuovo matrimonio, se si tratta di coniuge superstite.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cornelie de Elsner, dai marchesi Mario ed Enrichetta Bourbon Del Monte lire 1000 pro Osp. maggiore (fondo E. Sospisio); dal dott. Filippo e Anna Artelli 1000 pro Osp. B. Garofolo; da Elena Slocovich Petz 1000 pro E.C.A.; da Dario e Clairette Doria 1000 pro C.R.I.

In memoria di Arturo Rigutti, dall'ing. Italo e Gemma Bonazzi lire 500 e da Anna e Antonio Millo 500 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Amoretti 1000 pro Orf. S. Giuseppe; dal dott. Attilio Coffieri 500 pro Ass. medica (vedove ed orfani).

In memoria di Maria Longo-Sabelli nel I ann., dalla fam. Svab-Sassi lire 1500 pro Osp. B. Garofolo (lettino al nome); dal marito, dal figlio e dalla madre 5000 pro Ist. Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della madre dello ispett. dott. Luigi Farci, dai dipendenti dell'I.N.P.S. lire 10.860 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Graziussi ved. Rocco, dal figlio dott. Lucio e sorella lire 3000 pro Osp. B. Garofolo.

In memoria di Sardo Aurelio, nell'VIII ann., da Mario Rubini lire 500 pro E.C.A.

In memoria di Silvio Colomban nel V ann., dal figlio Alessandro lire 300 pro Esuli istriani.

In memoria di Giuseppe Ravalico nel XIII ann. (31-3), dalla famiglia lire 1000 pro Nido S. Giusto (lettino intestato al suo nome), 1000 pro Ass. medica (fondo vedove ed orfani) e 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Bradaschia, dalle famiglie Comici e Bidoli lire 1500 pro Ist. dei poveri.

In memoria di Maria Bradaschia ved. Gasti, dalle famiglie Comici e Bidoli lire 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dirett. di macchina Vladimiro de Mircovich nell'VIII ann., dal fratello Alessandro de Mircovich lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della signora Iachia, da Dario e Clairette Doria lire 1000 pro C.R.I.

In memoria dei suoi defunti, da N.N. lire 500 pro Chiesa S. Rita e 500 pro Chiesa S. Anna.

Da un gruppo di scolare della Scuola media F. Petrarca cl. III, lire 2000 pro Mutilatini.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6665 (6675), Generali 6150 (6280), Ras 1865 (1885), Bastogi 2280 (2322), Cantoni 11480 (11490), Olcese 3100 (3200), Cucirini 7150 (7300), U. Manif. 116000 (119000), Rossi 6050 (6120), Fisac 495 (499), Fibre 1975 (1965), Snia 2607 (2658), Finsider 503 (505), Ilva 194 (196.50), Catini 920.50 (923), Ansaldo 108 (110), Breda 61 (61,50), Fiat 405.50 (410.50), Sade 957 (961), Edison 1895 (1914), Seso 2072 (2085), Sip 1018 (1020), Vizzola 2675 (2699), Merid. 878 (880), Terni 237 (241), Eridania 8250 (8290), Anic 794 (848), Saffa 685 (708), Italgas 24.25 (24 5/8), Pirelli ital. 833 (838), Pirelli e C. 848 (855).

TRIESTE

Generali 6200 (6250), Assicuratrice 788 (780), Ras 1845 (1850), CRDA 118 (—).

OFFERTA STRAORDINARIA
tutti possono trarre un notevole vantaggio dal reale
ribasso dal 20 al 50%
su tutta la merce esistente
che viene concesso per la nostra vendita eccezionale
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1 - GALLE[illegible] PROTTI

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); Banchina 15, «Rovigo» (it.); B. 16, «Chioggia» (italiana); Banchina 22, «Sarajevo» (it.); B. 24, «Siculo» (it.); B. 26, «Anna Maria» (italiana). **Porto Duca D'Aosta:** B. 31, «Rjeka» (jug.), «Sfinge» (italiana); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 36, «Bosna» (jug.); B. 37, «Angelica» (it.); B. 38, «Modica» (it.), B. 40, «Helen Stevenson» (am.); B. 42, «C. Zeno» (it.); B. 43, «Kheti» (br.); B. 44, «Chr. Sass» (da.), B. 45, «H. Stevenson» (am.); B. 46 «Carbonello» (it.); B. 47 «Maria» (gr.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.); «Etna» (it.); **Ars. Dock:** «Sameland» (sv.); **S. Marco:** «Genepesca II» (it.); **Scalo Legn. N.** «Torres» (pan.); **S. Rocco:** «G. Croce» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 28 marzo 1950: «Chr. Sass» B. 44 a mare; «Chioggia» B. 16 a mare; «Sarajevo» B. 22 a mare; 29 marzo 1950: «Helen Stevenson» B. 40 a mare; «H. Stevenson» B. 45 a mare; «Sfinge» B. 31 a mare; «Bosna» B. 36 a Ilva; «Modica» B. 38 a S. Sabba; «Annamaria» B. 26 a 36; «Genepesca» S. Marco a mare (prove).

NAVI IN ARRIVO: 28 marzo 1950: «Sabac» B. 23; 29 marzo 1950: «Stella Lykes» B. 39; «Alessandro C.» B. 46; «Gerusalemme» B. 41; «Bothnia» B. 37; «Extavia» B. 40.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

LAVANDAIA offresi a giornata o qualsiasi altro lavoro. Indirizzo UPI. 12345 A

PRESTASERVIZI capace onesta, ore combinarsi offresi. Commerciale 5, portineria. 42132 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAMERIERA guardarobiera, cuoca capace, domestica cucinare, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 42140 B

DOMESTICA tuttofare, giovane, sana, referenze cercasi. Spiridione 6, «Alabarda», ore 11-12. 42150 B

DONNA brava cucinare, pulizia, due persone, stabile, cercasi. Via Giulia 17-III, destra. 42130 B

PRESTASERVIZI media età capace cucinare tutti lavori casa per tutto giorno escluso pernottamento cerca piccola famiglia. Pregasi scrivere dettagliando con referenze a Casella postale 277, Trieste. Paoluzzi. 42148 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per mattino. Gavardo, Lazzaretto Vecchio 11, terzo. 42124 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno. Riva Sauro 24 (bar). 42144 B

RAGAZZA, giovane signora indipendente, (pure con figlia) per trattoria (cameriera) stipendio vitto alloggio indipendente, cercasi. Indirizzo UPI. 42128 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

BOLOGNESE giovane offresi governo casa presso distinta persona. Martelli, Nosadella 8, Bologna. 5490 C

CAMERIERE, ristorante, caffè, giovane, presenza offresi. Cass. 20965 C UPI. 20965 C

CONTABILE bilancista, esperto, praticissimo, qualsiasi tenitura, impianto, riordinamento, aggiornamento, versato materia fiscale, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 20864 C UPI.

DIPLOMATO, conoscenza tedesco, libero mezza giornata offresi ufficio. Cassetta 20982 C UPI.

DUE signorine giovani presenza offronsi commesse bariste. Cassetta 20978 C UPI. 20978 C

ELETTRICISTA specializzato tutti rami impianti elettrici, 36enne residente a Trieste occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 10895 C UPI. 10895 C

PERITO ind. elettrotecnico 35enne, 20 anni di teoria e pratica presso importanti aziende, capace di dirigere da solo un grande complesso industriale, occuperebbesi anche miti pretese presso seria azienda. Cass. 10895 C UPI.

PITTORE stanze cucine moderne coloritura olio offresi. Corso 37, portineria. 42155 C

SARTA bravissima taglia, prova, modella, offresi. Perez, via dell'Istria 19. 62190 C

SARTA donna offresi a giornata. Via Giulia 62. 42132 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, giovane, volonterosa offresi primo impiego. Cassetta 20983 C UPI. 20983 C

VEDOVA guerra volonterosa cerca lavoro decoroso (internista bar, commessa panetteria), con referenze, miti pretese. Cassetta 20963 C UPI 20963 C

D OFF. DI IMPIEGO L. 40

AIUTO-BANCONIERA cercasi pratica bar-buffet. Birreria Riosa. 123 D

INSEGNANTE chimica merceologica, scienze, cerco. Offerte Cassetta. 20971 D UPI. 20971 D

MODELLA stabile cercasi. Studio pittura. via Ghega 2-IV. 20976 D

RAGAZZA giovane cercasi stabile posto fiducia. Solitario 6, caffè. 42156 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Indirizzo UPI. 42163 D

TASSAMETRISTA con cauzione cercasi, paga fissa giornaliera. Recapito: Beccaria, latteria. 42159 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

AMMOBILIATA ingresso scale cerca distinto. Offerte Cassetta 10897 E UPI. 10897 E

CAMERA vuota poco comodo cucina signorina sola occupazione stabile, serietà. Cass. 20987 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MOBILIATA escluso donne affittasi distinto. XX Settembre 57, primo, destra. 42158 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 20862 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 42151 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

SCAMBIASI alloggio ferroviario 3 stanze con quartiere 2 stanze privato. Offerte dettagliate Cassetta 20967 I UPI. 20967 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

BANCHI falegname, altri utensili vendonsi. Via Economo 4-1 p. 42135 M

CAPRA da latte vendesi seimila trattabili. Recapito: Beccaria, latteria. 42159 M

CARROZZELLA gemelli sport, altra semplice molleggiata 3000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42165 M

CARROZZINE grandioso assortimento 6000, altre parasole, due usi. Tarabochia 6. 42157 M

GHIACCIAIA larice altezza 2.50 larghezza 160 profondità 110 con o senza gruppo frigorifero 3/4 HP vendesi occasione. Telefonare 5905 dalle 9 alle 13. 42123 M

LEICA III B Summitar 1:2, vendesi L. 170.000 trattabili. Via Ghega 10 B. 42129 M

MACCHINA cucire moderna 15 mila, altra lussuosa, condizioni 1000 acconto, 2000 mensili. Ruggero, Corso Garibaldi 8. 690 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante bellissima, altri tipi assortiti migliori marche vendonsi da 10.000 in poi anche rateatamente. Manzoni 4, negozio. 42127 M

MACCHINA «Singer» moderna 23.000, altra 10.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42165 M

MACCHINA cucire «Singer» buonissima vendesi causa partenza. Madonnina 9, portineria. 42164 M

MACCHINE cucire Necchi B.U. rammendano e ricamano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio, fanno occhielli soprafili. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 42008 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre Rimoldi sopragitto, maglieria e pellicceria. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 42009 M

MACCHINE cucire Singer garantite diversi tipi 8000 in poi. Mobiletti moderni rateamente. Ritiransi usate. Rimodernature perfette. Maiolica 13-III. 42139 M

MANTELLI elegantissimi pura lana 15.000 diverse tinte, ampissimi, Ginnastica 21, secondo, sin. 62103 M

PELLI visone, martore, puzzole, volpi, linci per sciarpe, riparazioni pellicce usate, far giacche, facilitazioni. Marcegila, Rittmeyer 18. 42152 M

RADIO Phonola, CGE, Philips, 9000, 8000, 10.000, perfette. XX Settembre 15, negozio. 437 M

RADIO Philips occasione 12.000, 3 onde. Galleria Protti 4, pianoterra. 42160 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

NN MOBILI E PIANOF. L. [illegible]

A. Al numero 53 XX Settembre: Camere letto pranzo cucine attaccapanni prezzi migliori di Trieste. Vendita rateale. 42142 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, grande assortimento, forti grandi ribassi, anche rateatamente, confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 62119 NN

ARMADI guardaroba 12.000, attaccapanni 6000, cucine 55.000, salottiletto, poltroneletto, divaniletto 12.000, matrimoniali con reti 78.000. Tarabochia 6. 42157 NN

ASSORTIMENTO: matrimoniali, cucine, stanze soggiorno, salotti, divaniletto, attaccapanni, cucine, propria produzione, massima garanzia, prezzi buoni. Vasari 6. 41999 NN

ATTENZIONE: Cucine modelli grandiosi lusso vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 42136 NN

ATTENZIONE: vendonsi mobili ufficio scrivanie librerie tavoli ettaser. Toro 6. 42166 NN

LIBRERIE bar scrivanie tavolini 500 mensili in poi. Via Scaletta 8. 42161 NN

MATRIMONIALE ordinata lire 280.000 vendesi sotto metà prezzo. Via Cancellieri 6. 62223 NN

MATRIMONIALE bellissima nuova paniforti vendo prezzo d'occasione. Via Fontana 4, interno (dietro Tribunale). 42125 NN

MATRIMONIALE noce, nuova, moderna, massima occasione 88.000 vendesi. Fornace 1, porta 9. 42153 NN

MATRIMONIALI e cucine prezzi convenienti vendonsi. Via del Bosco 32, falegname. 42154 NN

MATRIMONIALI chiare scure, panniforti bellissime. Facilitazioni pagam. Pacinotti 11. 41974 NN

MATRIMONIALI cucine sale pranzo librerie produzione propria. Crispi 39. 42133 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

PIANINO marca tedesca corde incrociate vendesi. Via Luigi Ricci 10, porta 13, dalle 9 alle 13. 42137 NN

SALOTTO lussuoso, nuovo, cuscini piuma, sei pezzi vendesi. Visitare pomeriggio. Gatteri 40, quarto, destra. 42122 NN

O COMMERCIALI L. 35

PIALLATRICE nuova 2500 per 1000 per 1000, altre macchine, pagamento anche rateale, OCMU, Corso Como 4, Milano. 5319 O

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTA capace conoscenza caffè bar latterie vendita articolo largo consumo provvigione stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 20769 P UPI. 20769 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AFFARONE! Pontiac americana civile a postissimo, 6 posti, gommata nuovo, targata Udine, vendesi, Carrozzeria Ceredese, via Colugna, Udine. 5505 Q

APE. Il veicolo ideale per trasporti veloci. Basso consumo. Visitatelo. Agenzia vendita: via S. Francesco 46, tel. 8528. 61900 Q

BICICLETTA donna seminuova «Ganna», altra uomo vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42165 Q

BICICLETTE 2 donna, uomo occasione. Gatteri 40-V, sinistra. 42138 Q

CAMION Betford, Ford B V., Fiat 514 vendonsi occasione. Visitare viale Sonnino 59. 42126 Q

CAMION ribaltabile idraulico 4 metri gommato nuovo vendesi. Telefono 95-262. 42162 Q

FIAT 1100 Topolino BL vendesi occasione. Via Palestrina 10-C. 42147 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi 500 perfette condizioni. Officina via Giulia 41, telef. 95780. 42129 Q

VETTURETTA biposto, aerodinamica, economicissima, vendo 100.000 trattabili. Ferri, Romagna 83. 42137 Q

TOPOLINO B seminuova vendesi. Tel. 6022. 62187 Q

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori acquistasi. Telef. 72-57. 47121 S

APPARTAMENTO ammobigliato cedesi Milano centro. Cassetta 20973 S UPI. 20973 S

La S. p. a.
Giovanni Beltrame
invita tutta Trieste a visitare domenica 2 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21, la
Fiera di Primavera
nei reparti della ditta, completamente addobbati ad
ESPOSIZIONE
Saranno presentate le ultime novità della moda in
tessuti, confezioni, biancherie e camicierie
I nostri maestri tagliatori presenteranno alcune loro personali
creazioni per uomo
Nostre mannequins indosseranno alcuni fra i più ammirati
Modelli della collezione di Alta Moda

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace.

DA OGGI ALLA
GALLERIA D'ARTE TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 16 — TEL. 96-371
IMPORTANTE ESPOSIZIONE DI AUTENTICI
TAPPETI
di PERSIA e del CAUCASO
CHE PRECEDE LA VENDITA ALL'ASTA DI ESEMPLARI DI VECCHIA LAVORAZIONE. QUESTA E' UNA MANIFESTAZIONE UNICA NEL SUO GENERE, DATO CHE E' LA PRIMA VOLTA CHE SI PRESENTA A TRIESTE UN COMPLESSO COSI' SCELTO DI ESEMPLARI RARI ED ANTICHI
ORARIO DI ESPOSIZIONE: DALLE 9-12 E DALLE 15-23

VIM
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare

anche le casseruole
È una specialità Lever!

la

TISANA EISBEY è buona e fa bene
RIMEDIO EFFICACE NELLA
STITICHEZZA
DIGESTIONI DIFFICILI E INTOSSICAZIONE DELL'ORGANISMO
In tutte le farmacie
Lab. G. MANZONI & C. - Milano - Via Vela, 5

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4, TEL. 29593

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30 - 14; 16.30 - 18; 19.30 - 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

INFLUENZA
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
In tutte le farmacie
Lab. G. Manzoni - Milano - Via Vela, 5